29

TRAETTA, Tommaso, 1727-1779.

Ippolito ed Aricie.... Parma nella Primavera dell'anno 1759.

Manuscript, Italian, [1759].

Dramma per musica in 5 acts, text by C.I. Frugoni after the French of Abbe Pellegrin, first produced on 9 May 1759 at the Real Teatro, Parma.

The similarities between the storm music in Traetta's _Ippolito ed Aricie_ and Rameau's _Hippolyte_ suggest that Traetta must have had a copy of Rameau's score. See item .713.

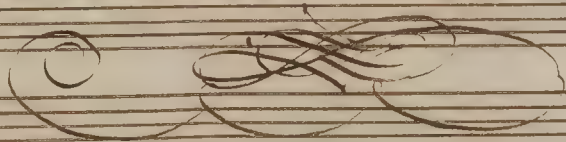
Lời col 242
Prem: Parma 9/5/1759

Ippolito, ed'Aricia

Musica

Del Sig.r Tommaso Traetta Napol.no

Parma

Nella Primavera dell'anno 1759.

Maestoso
staccate
Presto
dol.
Violini
Oboe
Corni
Viole
Unis
Sole
Maestoso staccate
Presto

fmo
dol.
Unis
f.
for.
dol.
for.
dol.

dol.
f.
dol.

Unis
Col 2do
Unis f.

sotto voce
sotto voce
Solo
segue
Dol.

dol.
Unis
col B.°

Unis
Unis
Unis

Maestoso
sotto voce
sotto voce
Maestoso

Presto dolce
Dol.
f
f

Sol sotto voce
Sole sotto voce
sotto voce

f.

Dol.
vibrate

uibrate

Segue

Violi
Viola
Andante espressivo
f.
dol.
f.
dol.
fz
dol.
f.
fz
dol.
dol.
dol.
f.
f.
fz
fz

sf
sf
sf
sf
for

dol.
f
dol.
dol
dol.
dol.
dol.

dol.
dol.
Segue Subito

Vl.
Pia.
f.
Oboe
Corni
Viole
B.
allo
pia.

Cor Pmo
Cor 2do

f.
dol.
Col Pmo
Col 2do

dol.
f.mo
dol.

f.
Col Pmo
Col 2do

Bis
Bis

Atto Primo Scena I
Violini
sotto voce
Sf
più dol.
Sf
Viola
Col B.
Aricia sola
sotto voce
Largo
Sf
Sf
Sf
Viol
Viol
Sf

Dol assai
a tempo
O - di tranquilla pa =ce amabil
dol. dol.
sede ascol - ta o' sacro Tempio i Voti miei

And.te
a tempo
And.te
a tempo
Tempio dell'alma Dea che di mia fede
a tempo
al giuramento eter no eletto sci;
And.te a tempo

a'tempo
And.te
a'tempo
Ah! se le pene mie pietoso
And.te
miri
fà chè da un dolce sventurato amore l'agitato mio
sotto voce

And.te
dol.
Core in te respiri!
e ni de miei sospiri
Cara e fatal cagion
Crence Crence ado=

p.mo Tempo
P.mo Tempo
rato, se alla Dea che tu siegui io pur mi dono
deh! nel perdona oh
P.mo Tempo
reci.vo
Dio! che di perdono è troppo degno un sacrifico ingrato, se

tutta impressa ancor nel cor mi siede la bella imniago tua lo san gli Dei
1.mo Tempo
o' = di tranquilla pa=ce amabil sede, ascol- ta o sacro tempio

sotto voce
sotto voce
i voti miei
sotto voce
Scena II Ippolito Aricia
Ippoli
Che veggio, e quali, Principessa oh Dio apparati son questi
Ari.
L'alma
Dea delle Selve s'adora in questo Tempio.

Ippol.
sieguo le tracce del tuo degno esempio. Come! così tu puoi sacrifi=
Aric.
=carle i fior de' giorni tuoi? Tale è del Re la volontà suprema. Io costretta l'a=
=dempio. E qual consiglio miglior mi resta? Ah! che i miei giorni sono ingrati a
Ippol.
Teseo, e sono ingrati al figlio. Teseo come il prescrisse
Egli da queste suddite arene s'involò, celando a tutti il suo par=

=stir. diversa or vola fama di lui v'è chi vuole nell'onde d'Amarat sorto,
mentre sposo infido rapisce altra beltà: v'è chi lo crede con Pi=
=rito o disceso ai regni ignoti alla luce del giorno senza che possa ce'
mi sperar ritorno. ma s'egli qui presente lo prescrivesse ari=
=cor perchè confondi col Padre il figlio? Io Principessa odiarti

Arie.
Io che sento per te viva nel core una pietà che rassomiglia amore In=
=tesi - o m'ingannai dunque quel fiero quell'Ippolito altier, solo di
selue, sol d'agili destrier rigido amante qual nemico d'amor
Ippol.
ahi troppo
dissi, nè pentirmene io so. Cara potevi intender l'amor
mio - se degl'affetti noti agl'amanti, a te non era ignoto la

tacita favella Io non intesο sospirai su i tuoi mali.
Io sconosciuto in soavi faville arsi al bel foco delle tue pu=
Aric.
=pille Infe=lice, che ascolto? Oimè, per sempre perdo del
cor la pace. Crudel che mai mi veli! ah solo o Caro l'in=
=diferenza tua potea col tempo rompere i nodi d'un amor ti=

=ranno. ma l'amor tuo così gli stringe. oh Dio! che per
sempre è perduta ogni speranza del riposo mio
Ippoli
e sarà
vero! ah, che quest'alma mia a un tenero trasporto più re=
=sister non può; dunque mio bene
Aric.
Prence ti scordi
ti che il real cenno ci divide per sempre! o Ciel qual mai sa=

=rà la sorte mia? de' miei pensieri sarà Ippolito amante il solo og=

=getto Tutta piena di Lui sarà quest'alma e dall' ara che a=

Ippoli

=doro, volerà sempre accesa al suo Tesoro. non temer, Princi=

Aris.

=pessa Io liberamente saprò dall'empia legge Tu ti lusinghi in van

troppo assoluto è di Fedra il poter. su me sua prigio=

=niera. a che più giova nudrir'e un vano ardor L'inutil
fiamma copri d'eterno oblio, e ricevi da me l'estremo ad=
Ippoli
=dio spietata, e così poco della mia fè, del mio valor ti
fidi? Così mi lasci, oh Dio. così m'uccidi! ah! sospendi per
poco, ed a me lascia della tua libertà la bella cura

volo a disporne i mezzi. A te ragioni non mancheran di ritardare il
voto, a cui Fedra ti sforza. In me riposa sia
Fedra quanto sà possente e fiera: Troppo è ingegnoso amor
fidati, e spera
Aria Ippolito

Ippolito
And.te Grazioso
Col Bo

f.
dol.
se ai vaghi lumi tuoi cara - m'accese
dol.
cara m'accese amore
chiedi ad amor se puoi tut = to sperar = da
f.

me sperar da me
tutto sperar

dol.
fz
dol.
tutto sperar da me. se ai vaghi lumi tuoi ga=
f.
dol.
=va m'accese amore
chiedi ad amor se puoi

tutto sperar da me tutto sperar — tutto sperar da-
me
seai

Vol.
vaghi lumi tuoi cara = m'accese cara m'accese a =
Vol.
= more chiedi che = dio d'Amor se puoi

cara chi è = di d'amor se puoi tut = to sperar = da
me sperar

tutto sperar da te saai
f.
vaghi lumi tuoi Ca = ra m'accese l'amore
Siedi ad amor se
f.

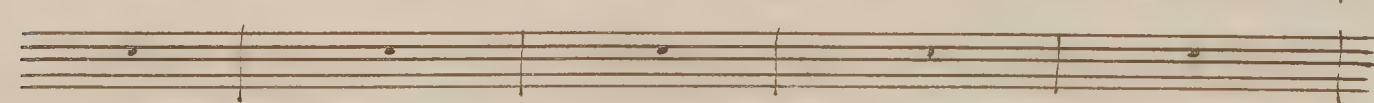
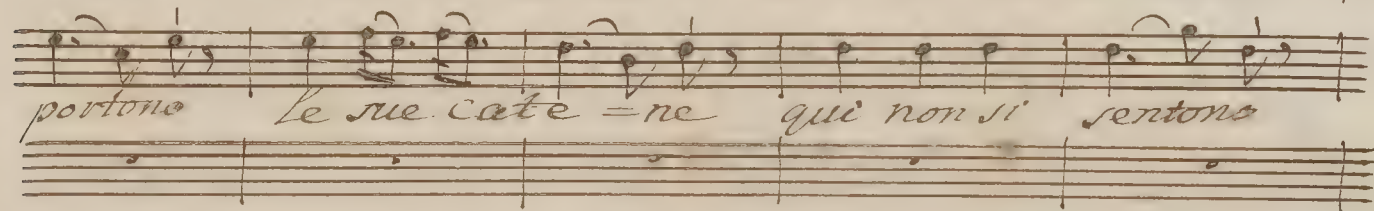
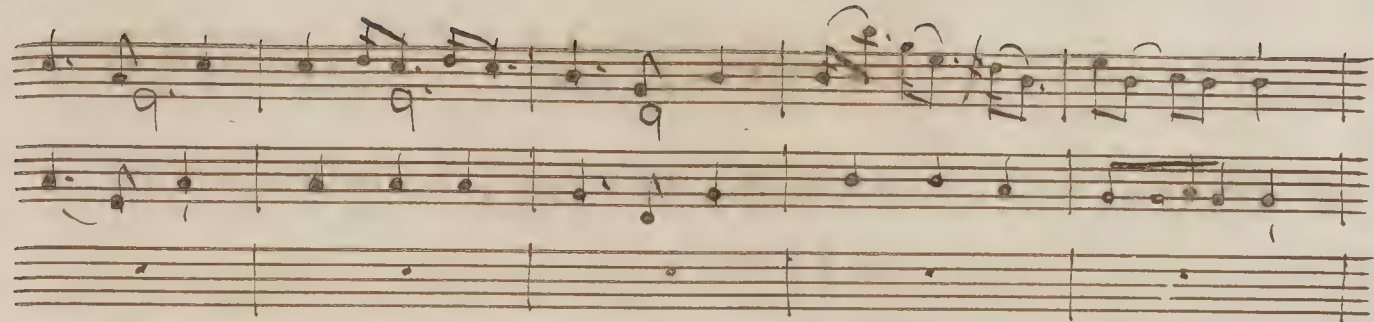
puoi tutto sperar da me tutto sperar
tutto sperar da me sperar da

Unis
me
Vol.
=mor dirà che fido difenderti giurai difenderti giurai dal giorno che

=rai ai sospirar per te ai sospi = rar per te
se ai
al Segno

mabiles di bella pa=ce amor non agita qui la sua

face
soggiorno
Soggiorno amabile di bella

dol.
Sola
qui non si
amor non agita qui la sua face
dol.

portono le sue cate=ne qui non si sentono

Col Pmo
Col 2do
sospiri e pianti
qui non si portono le sue ca=

=tene qui non si sentino sospiri, e pene
f.
f.

Col 2^do
Col 2^do
Tutte
solo qui regnano Geni inno = = centi
solo qui regnano
Solo
Solo qui regnano geni inno =

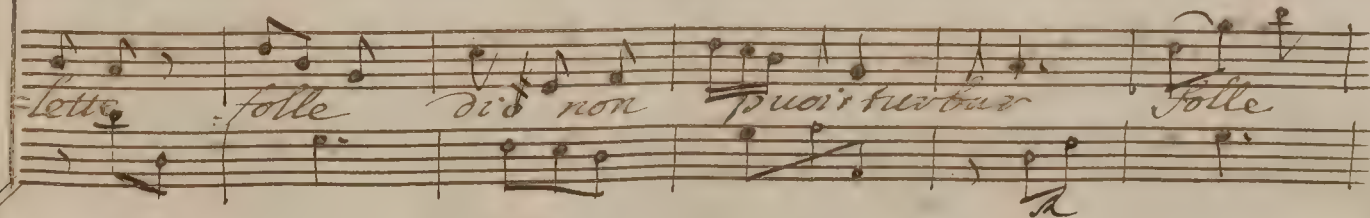
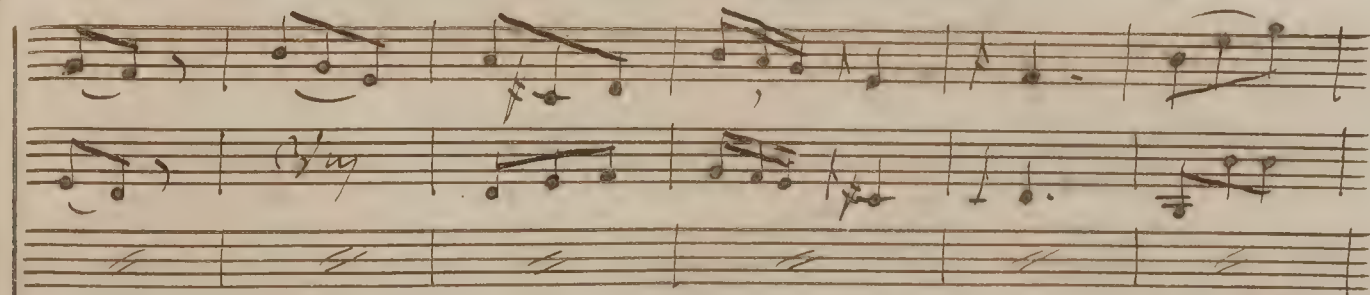
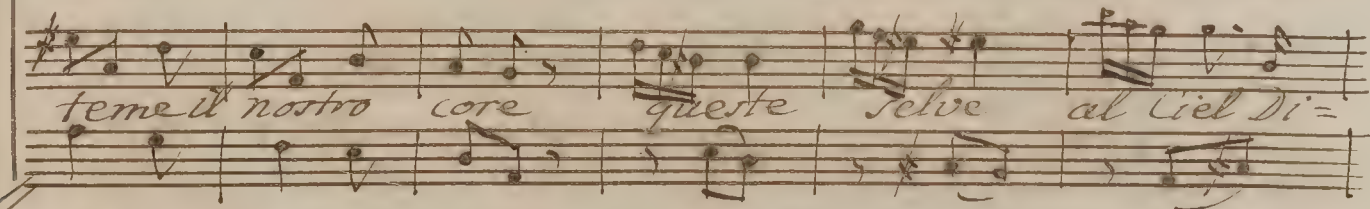
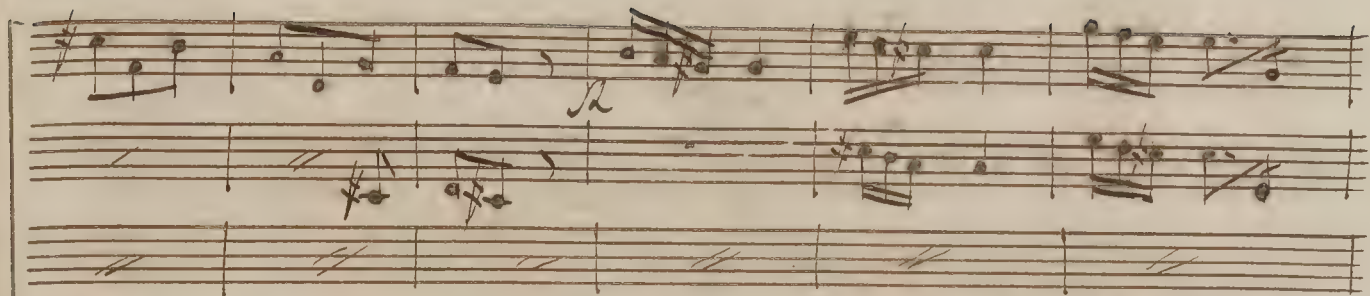
sol qui si guidano si guidano gior=ni ri=
Col Prima
=centi sol qui si guidano
col Otto

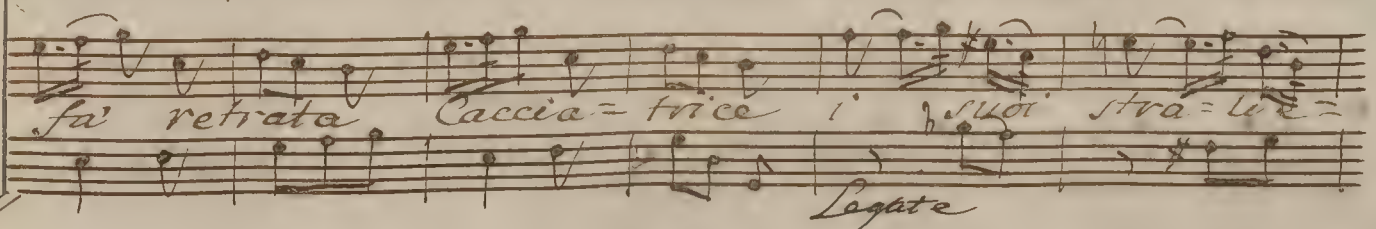
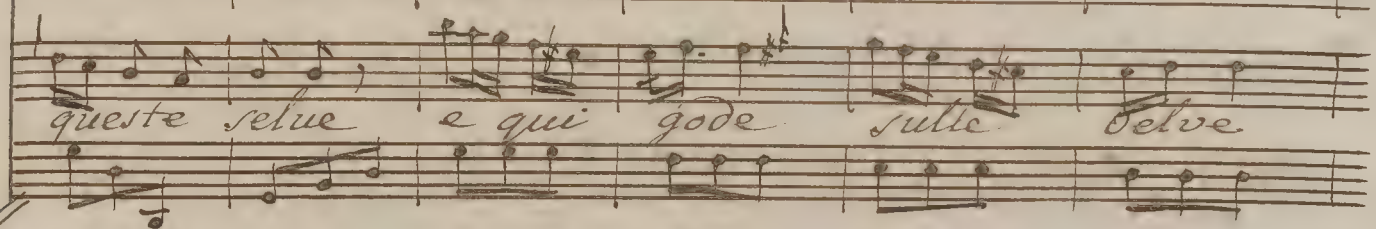
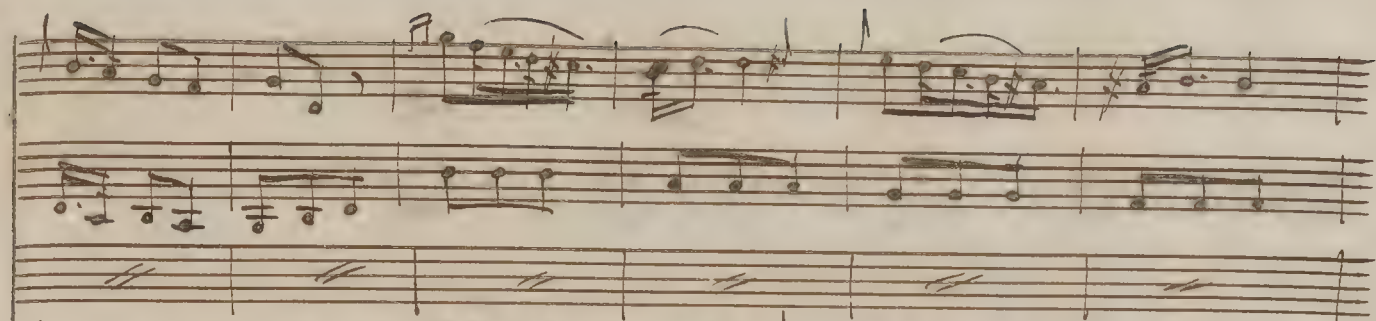
den=ti riden = ti
Sol
sol qui si guidano

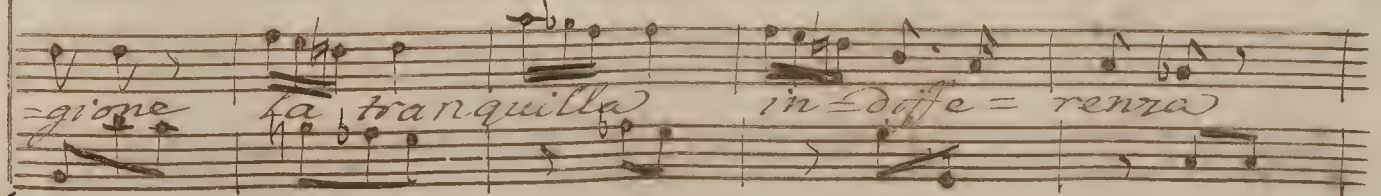
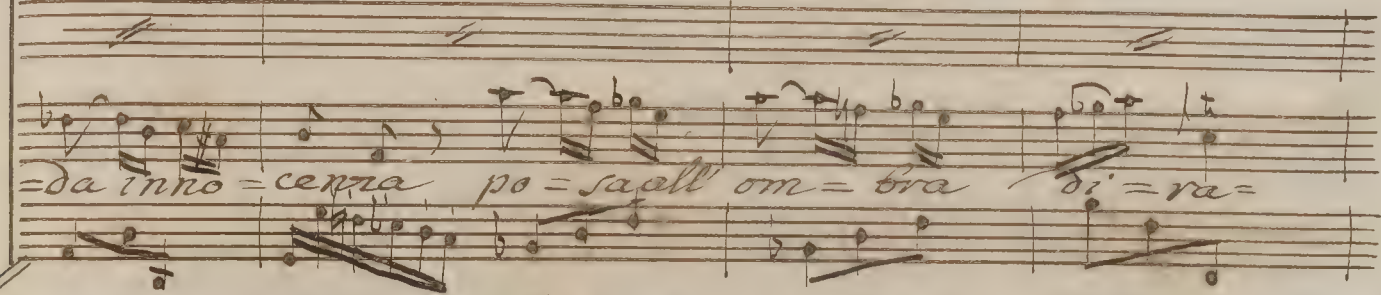
più f.
giorni riden
ti
giorni = ri
f.
f.

(= den = fi
Si danza)

Danza di Sacerdotesse
Grazioso
Viole

Segue La Canzonetta
La Gran Sacerdotessa sola
And.te grazioso
dol.
Viol.
Fuggi amor per = fido amore che fan
qui che fan qui le tue saette non le
dol.
Viol.

teme il nostro core queste selve al Ciel Di=
=lette folle diò non puoi turbar Folle

Dol.
dio non puoi turbar
delle
Nin - fe Dea felice
Cintia - re - gna in

queste selve e qui gode sulle belve
fa' retrata Caccia=trice i suoi stra=li=
Legate

=sercitar i suoi stra = li eser = ci=
dol.
=tur qui la pla= ci=

=da inno=cenza po=sa all' om=bra di=ra=
=gione la tranquilla in=diffe=renza

La tranquilla indiffe = renza i suoi voti
f.
e le corone qui - presen = ta al casto al=

f.
Tutte le sacerdotesse
=tar fuggi amor per = fido amore
f.
che san qui che san qui le tue saett=

f.
non le teme il nostro Core quete selve a' noi diletta . folle Dio non
for
puoi turbar folle Dio non puoi turbar
Si danza

Danza Sacerdotessa Sola
dol.
dol.

f
f.
f.
f.
dol.

Segue
Tutte le Sacerdotesse
p.
Grazioso

f.
Flauto p.mo
Tutti for.
p.
Flauto 2.do
Violini Piano

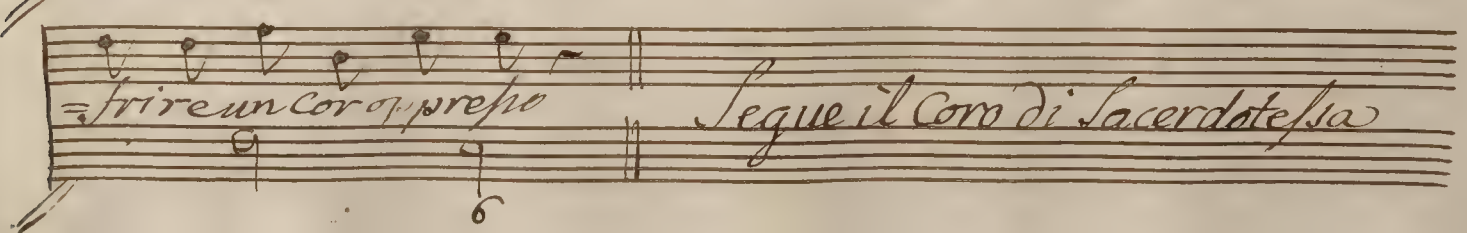
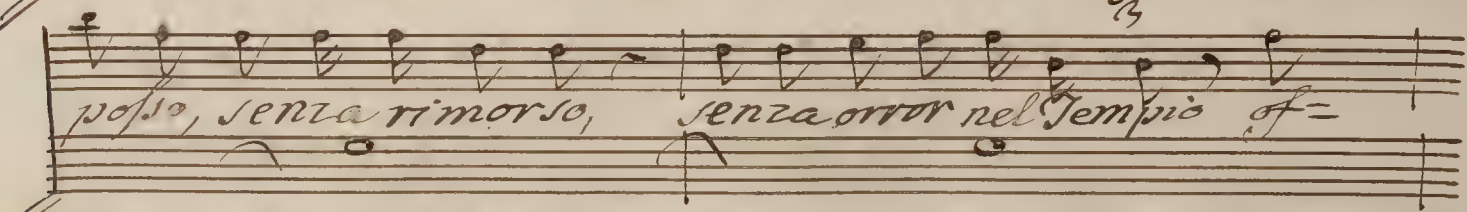
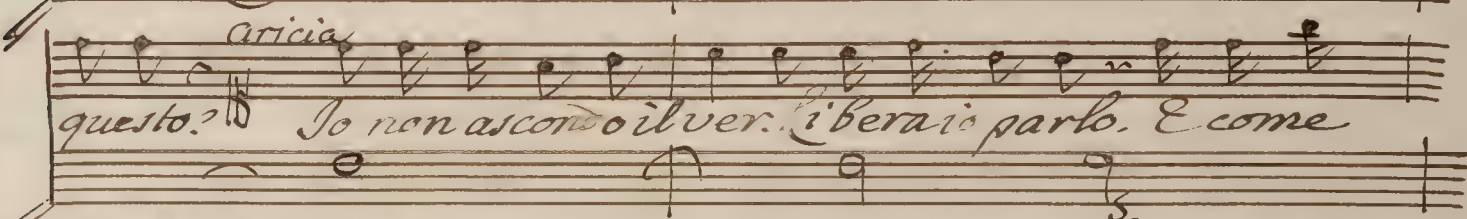
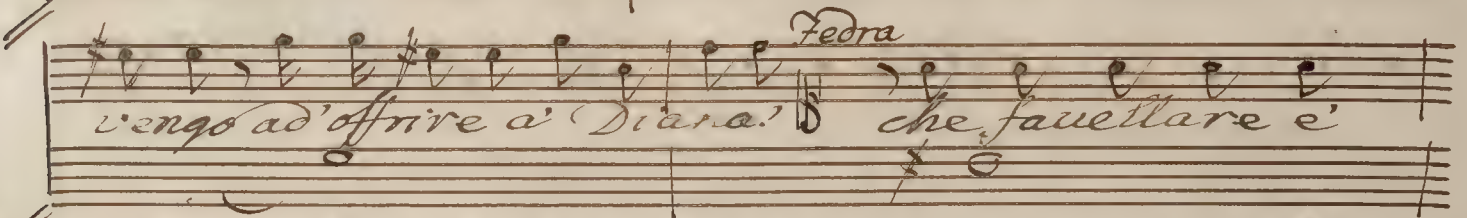
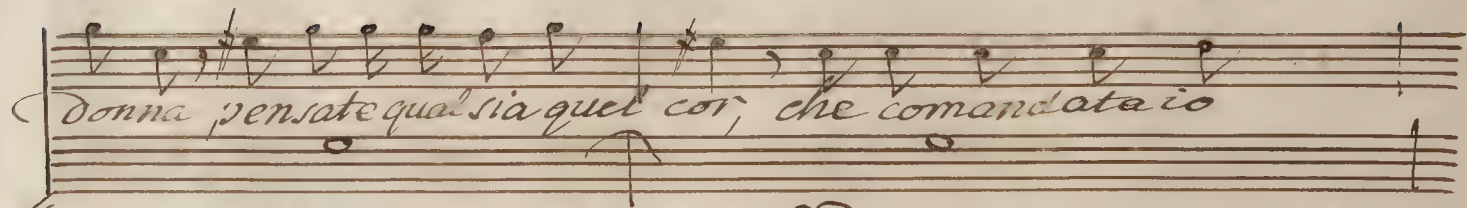
Segue
Vl.
Viola
Col B.
Un poco allo

f.
a 2.
Tutti
Flauti

Flauti
Tutti
Violini
Scena IV
Ippolito, Aricia
Poi Fedra, Enone, e gli attori precedenti
Ippol.
Tutto è caro di sposi, onde il tuo scampo sicuro

sia, se per salvarti e' d'uopo armar le destre amiche
al mio disegno arride il Rè lontano
Aric:
Ah! l'empia
Fedra troppo veglia su noi.
Ippol.
Taci. ella giunge.
Fedra in disparte
giusto Ciel con Ariccia, ultimo di Pallante odioso a=
=vanzo Ippolito vegg' io.? voi che sapete di qual fiamma fa=

=tale ardo per lui, assistetemi o' numi in costei
ad Aricia
forse un' in=cognito a me rival' s'asconde Princi=
=pessa, ecco il giorno, che ti unisca agli dei con nodo, e=
Aric.
=terno ma se il Ciel condanasse quell'omaggio ch'io porto a' piè dell'
aru= strano a' voi forse sembrerà, ma voi, Real

donna, pensate qual sia quel cor, che comandata io
vengo ad'offrire a' Diana.
Fedra
che favellare e'
questo?
Aricia
Io non ascondo il ver. Libera io parlo. E come
posso, senza rimorso, senza orror nel Tempio of=
=frire un cor oppresso
Segue il Coro di Sacerdotessa

Coro di Sacerdotesse
Violini
Viola
Vn cor
Vn cor che oppresso libertà perdeo nò
And.te Comodo

no del Ciel no è degno il Sacri = ficio è reo

Fedra
E che? così s'offende il sovrano poter? così s'oblia il dover di vassalli
Subito le Sacerdotesse del Coro
Vl.
Ubbidire agli Dei ubbidire agli Dei questo
ubbidire agli Dei questo
più andte.

questo è il dover più sacro
Subito Fedre.
Fedra
Prence, e così s'oltraggia il tuo Padre il tuo Rè, Su'il vedi, e il
soffri?
Ipol.
So' quel che debbo al Padre, so' quel che debbo al Rè, ma non poss'

io la mia fè segnalar, senza che oltraggio ne riceva una Dea
Fedra
Prence t'intendo. Vane son l'arti tue so che talora la virtù
serve a mascherar la frode,
Ippol.
qual frode:
Fedra
e tu mel
chiedi? non so, qual degli due più t'interessi, o la Vittima, o
l'ara
Ippol.
Io so ch'odio i rigori che t'inoltrano ingiusti

Fedra
sino a' sforzar la libertà dei Cuori
e
ben che più si tarda? suoni la fatal
tromba, e al cenno mio destando armi, e guerrieri dia l'or=
allegro

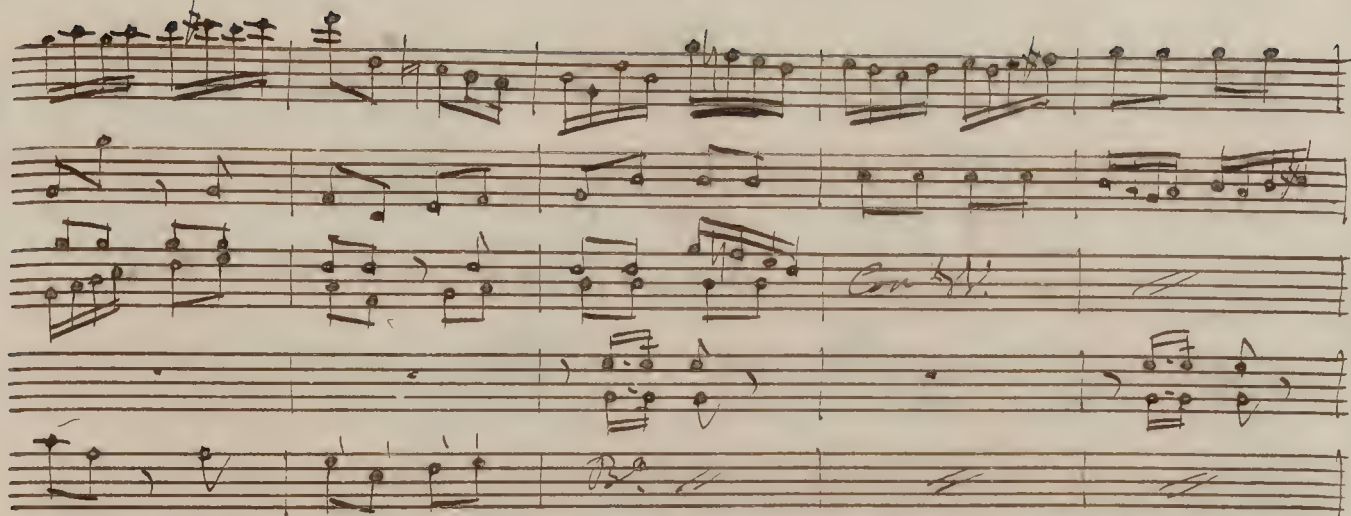
=ribile segno
e con funesto scem pio cada la voce
all.o ass. for.
mia l'altare, e il tem pio
all.o f.

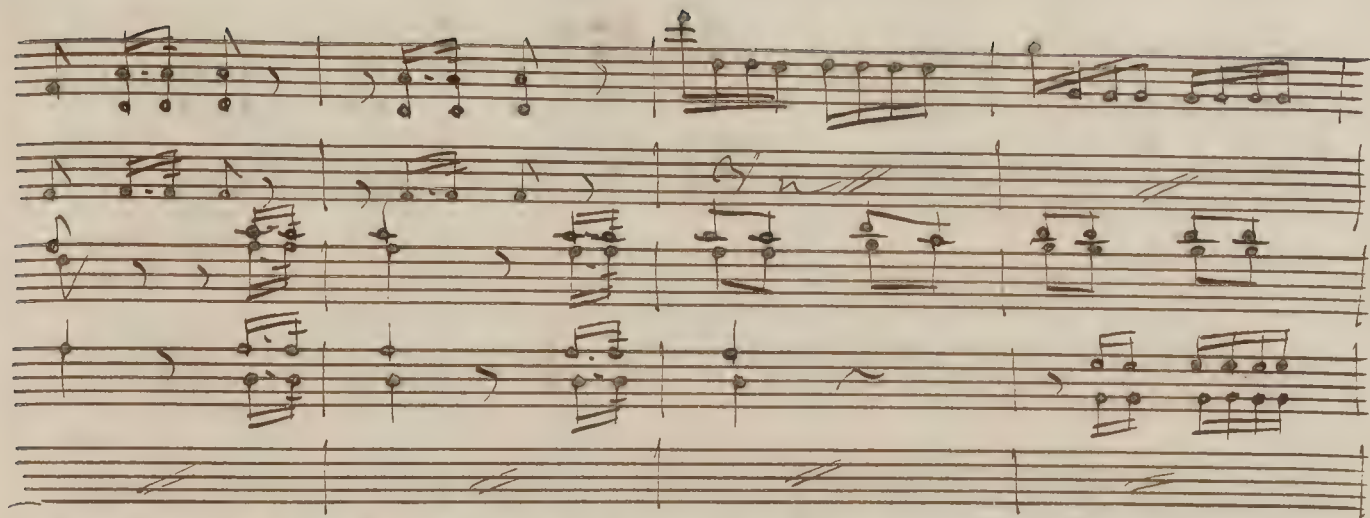
Perfidi
all.o ass.
tutti a' tremate

Io seppi prevedere il delitto oppresso pera
pera un vano poter, che mal contende ai Re' l'omaggio e la

solo
Trombe longhe
gloria offende

Segue
La gran Sacerdotessa e tutto il Coro

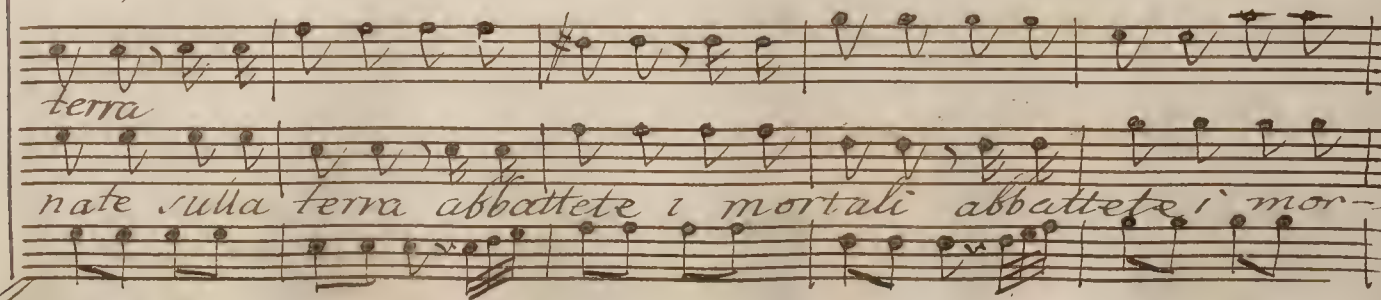
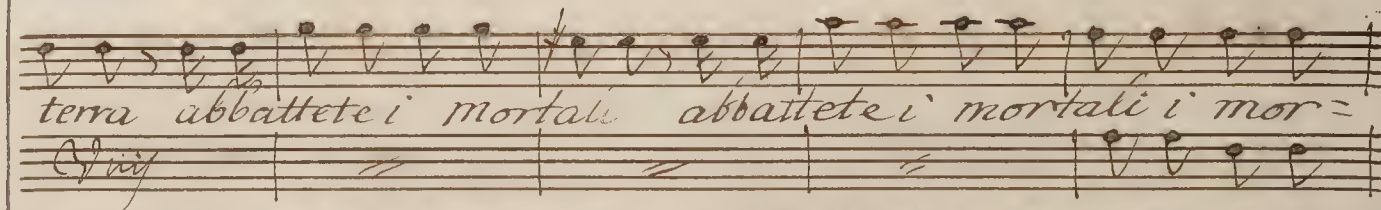
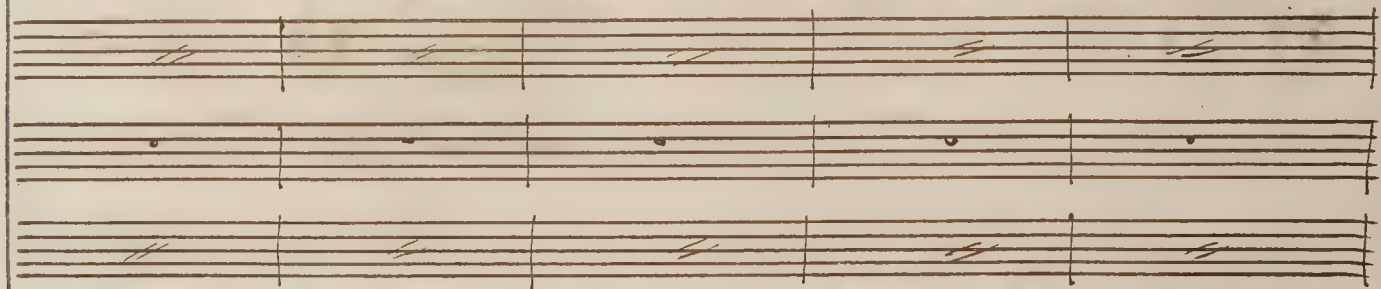
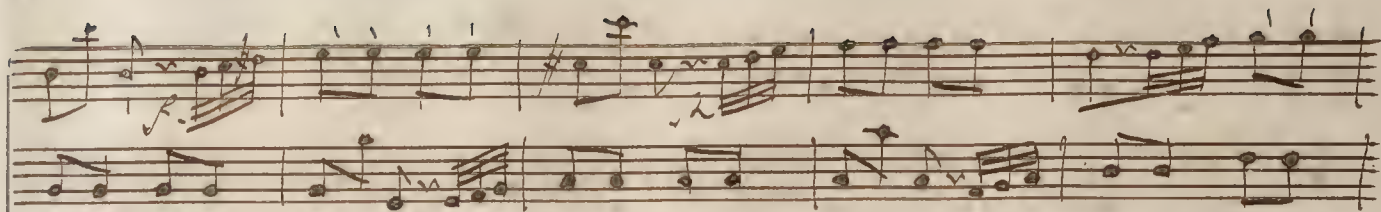
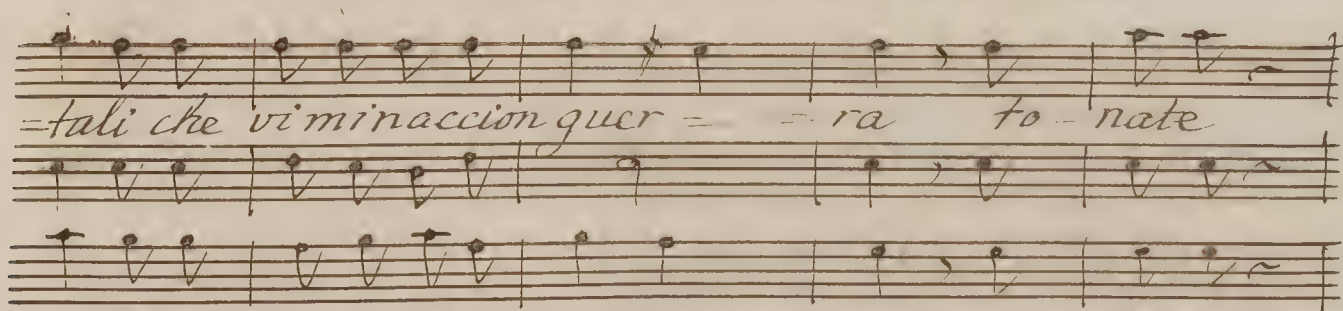
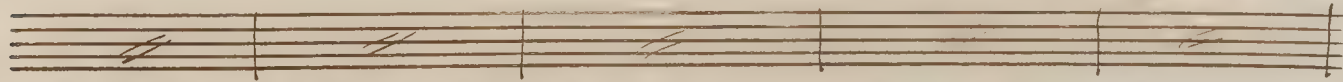
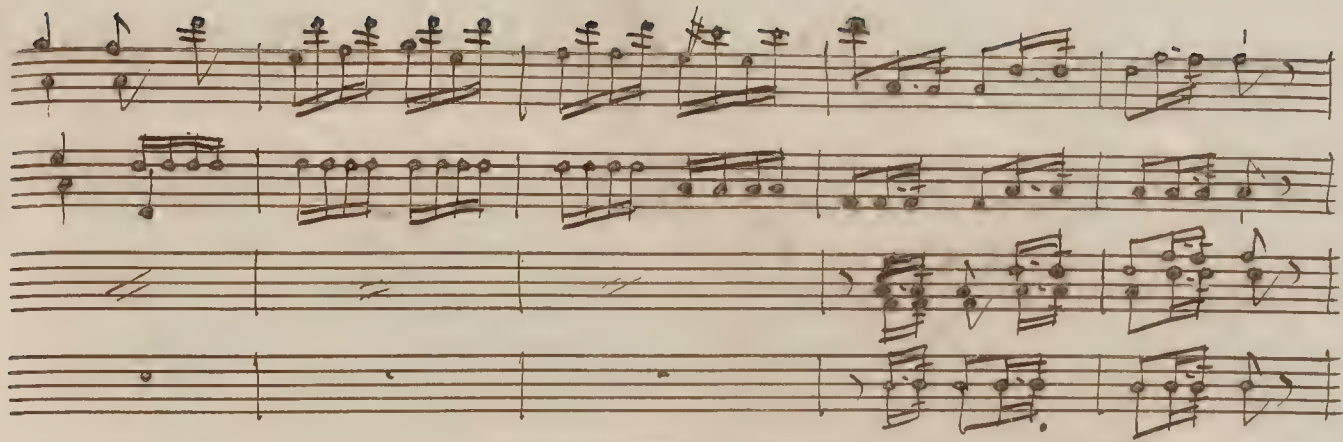
Coro
W.
Solo Pmo
Oboe
Corni
Viola
C. Pmo
Del Ciel numi immortali to=
C. 2do
Del Ciel Numi immor
Del
B.
All.o Spiritoso

=nate sulle terra tonate tonate sulla terra to=
=ta-li tonate sulla terra tonate.
Ciel Numi imortali tonate sulla terra sulla terra to=
Del Ciel Numi imortali tonate sulle terra to=

Unis.
B.
=nate sulla terra abbattete abbat=tete i Mor=
=nate sulla terra abbattete abbat=tete i Mor

=tali abbattete
=tali abbattete abbattete i mortali che

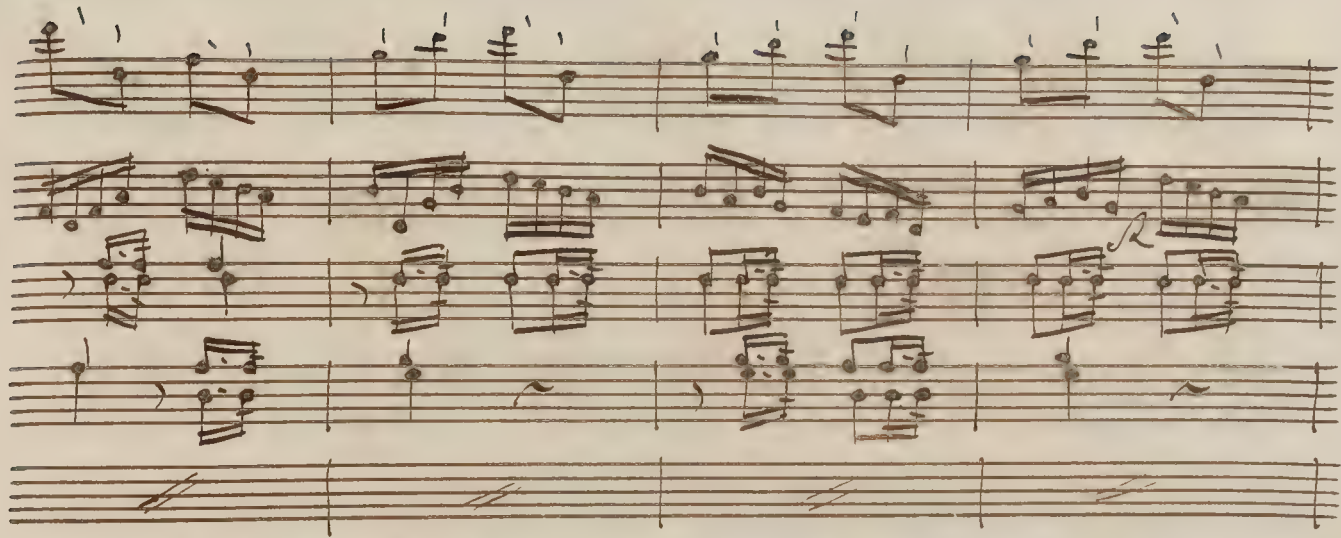
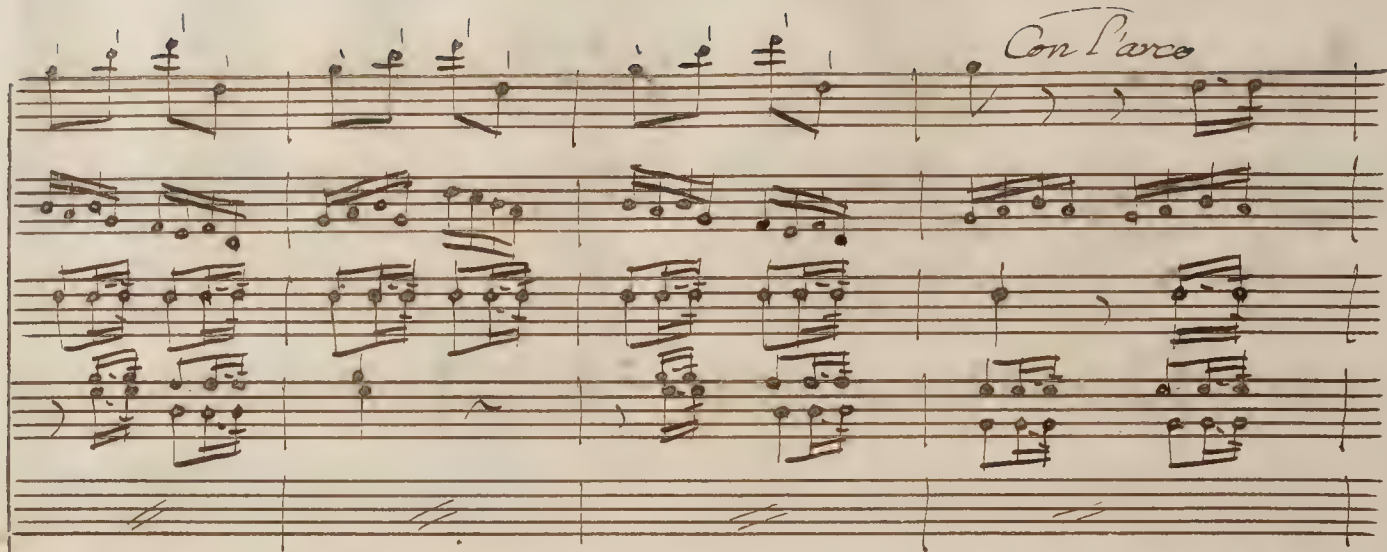
V.ini
Oboe
Corni
vi minaccion guer = ra
vi minaccion guer = ra

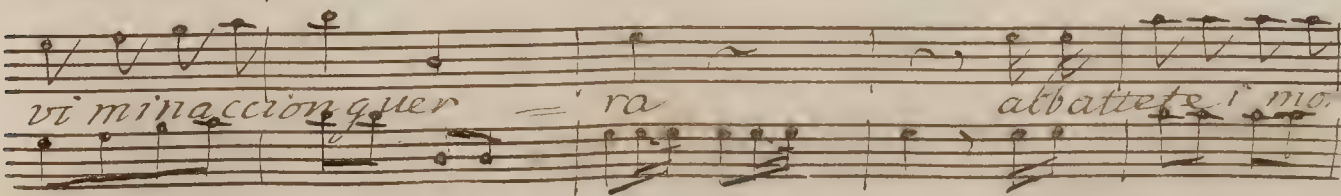
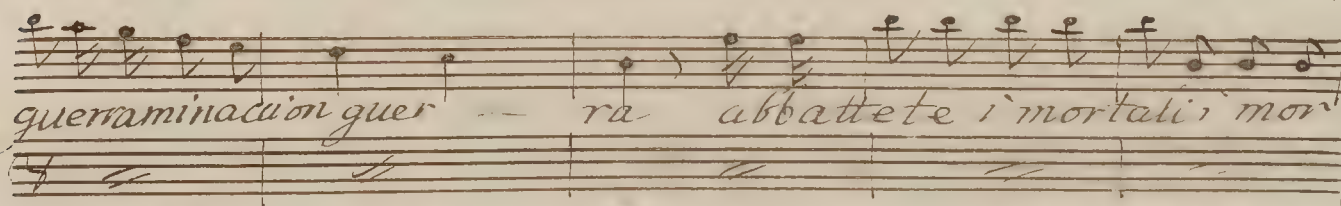
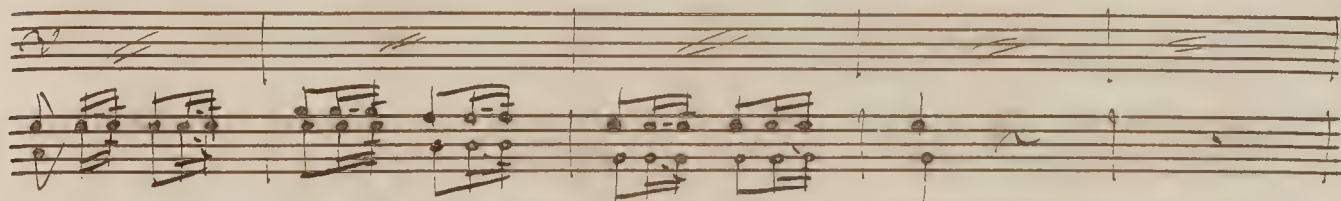
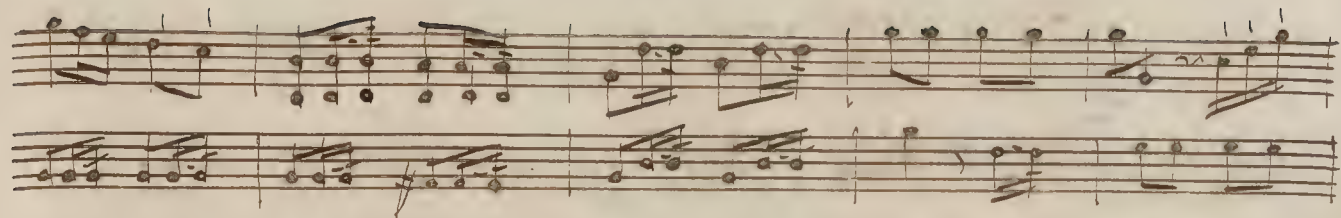
8/1
dol.
f.
Obae
numi immortali tonate sui a terra
tonate sulla ter=

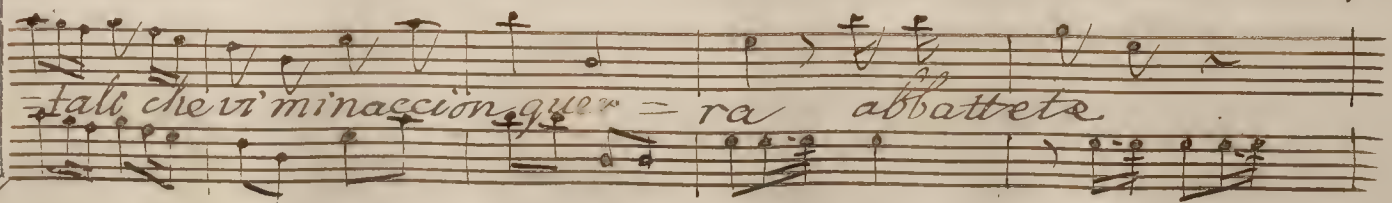
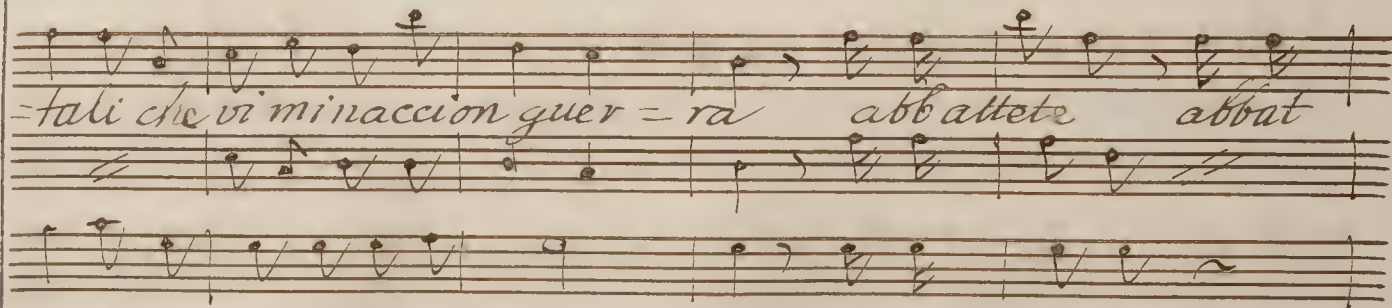
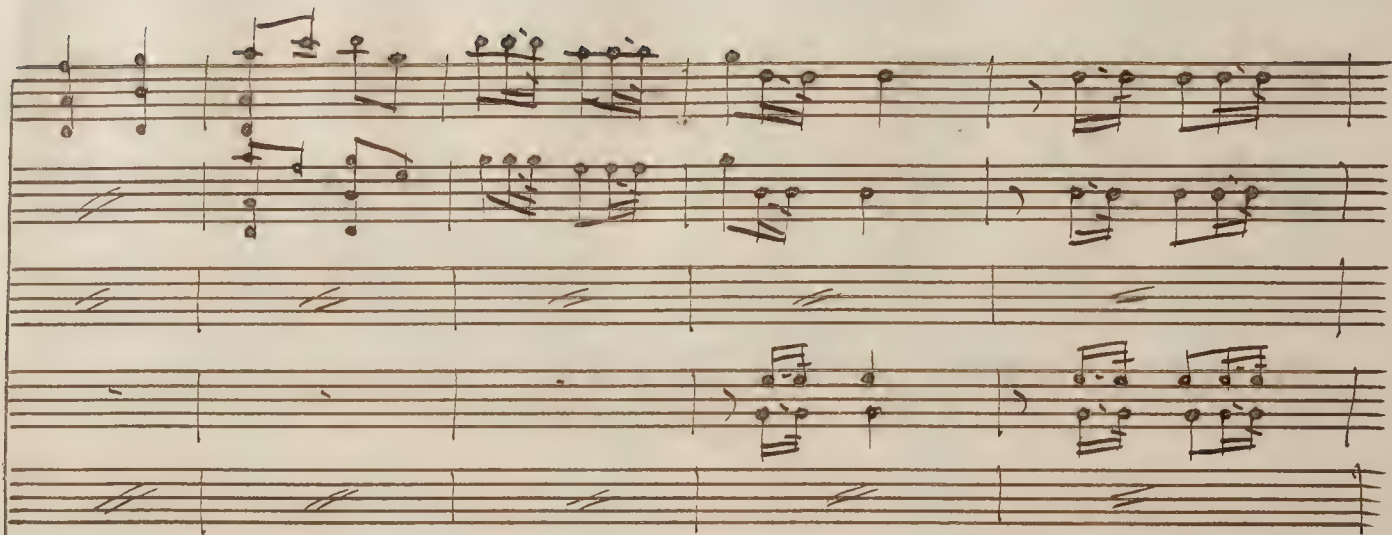
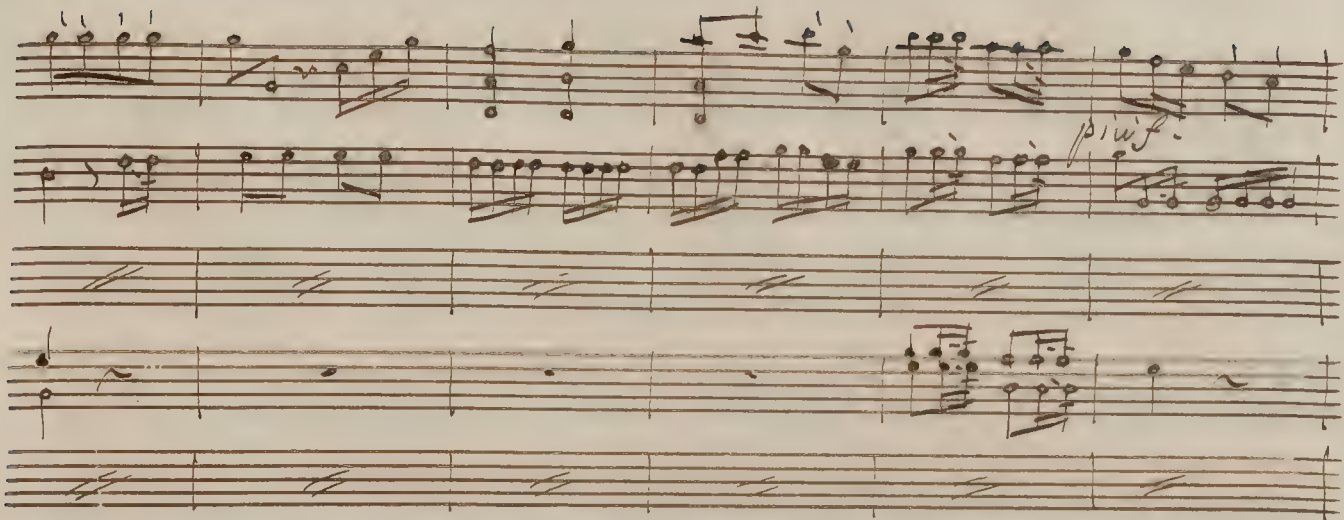
dol.
Viol
oboe
Corni
Corni
Numi immortali tonate sulla
Viol
-ra
to=
dol.
f.
f.

Col Pmo
col 2do
terra
tonate sulla
tonate sulla
=natesulla ter — — ra
to =
f

terra abbattete i mortali abbattete i mortali i mor=
terra
nate sulla terra abbattete i mortali abbattete i mor-

=tali che vi minaccion quer = = ra to - nate
=tali che vi minaccion quer = ra to = nate

Li primi V. piczigati
Numi immortali
tonate
Numi immortali
tonate
abbat=
f

abbattete
to = nate sulla
=tete
to = nate sulle
terra abba =

Con l'arco
terra abbattete i mortali che vi minaccion
-tete i mortali che vi minaccion guerra che

guerraminaccion guer — ra abbattete i mortali i mor
vi minaccion guer = ra abbattete i mo

=tali che vi minaccion guer = ra abbattete abbat
=tali che vi minaccion guer = ra abbattete

piu f.
tete i mortali, i mortali che vi minaccion guerra che vi minaccion
abbattete i mortali che vi minaccion guerra che vi minaccion

guer = ra
guer = ra
Subito il Tonerie

Tonerre
pia
segue
cres^do
Unis
Presto
segue
for.
f.

Scena V. Diana e Detti

Con numeroso seguito di Fauni e Driadi

Diana alla Sacerdotessa sue

Belle seguaci

mie, Voi che si sagge e tranquille vivete sotto le leggi

mie, no' non temete. mio Genitor dell'alto Giove si mostra a

voi Scende, e il mio piede l'ultrice fiam̃a sua pronta pre=

a Fedra

cede- Tu, spergiura Reina innorridisci, e trema, e

che! tu forse con l'ingiustitie tue pensi onorarmi? e no sai che di=

=ana la libertà dell' alme ama, e diffende e sfor=

ad Aricia

=zati olocausti e' sdegno prende? e tu vittima il=

=lustre, Arcia, puoi essere à me fedel, senza che il

Tempio involontaria al culto mio t'astringa. Fida mi segui=

=rai nelle foreste libera Cacciatrice, e frà le
ninfe mie compagne guerriere meco farai nei boschi
sotto i bei colpi tuoi cader le fere. Così ti voglio
mia serena l'alma, ed' i tuoi mali oblia

Ippolito e Aricia insieme

Perdono, ò Dea perdono

Diana

cara m'è d'ambo la Vir=

=tù Il mio sdegno solo si volge contro i rei mie
ai fauni ed alle driade
fide seguaci deità Voi qui restare in
ad Ippolito
guardia al Tempio mio. Tu meco vieni diletto E=
=roe, che le mie selve onori; e vegga chi con
frode tenta turbar de' tuoi destini il corso qual'ei te

Cura qual d'Aricia insieme si prende quella
Dea ch'ogni Colle, ogni bosco inchina, a
teme
Aria Diana

Diana
And.te Brillante
Uni

dol.
Se ve rapace girare l'ar=

Vol.
=tiglio se vede girare l'artiglio non teme la
bella La candida agnella se d'ogni peri=glio la

guarda il Pastor La guar
f.
dol.
f.
da il Pastor
non teme

dol. ass.
dol.
f
La bella non teme la bella la candida agnella
dol.
f
dol.
f
Se d'ogni periglio la guarda il Pastor se d'ogni periglio la guarda il Pas=

f.
f.
-tor la guarda il Pastor la guarda il Pastor

dol.
f
Se vede rapace girare l'artiglio
se vede girare l'artiglio non teme la bella la

f.
dol.
candi=da agnella se d'ogni periglio la guarda il Pastor la
guar

f
f
dol.
f
dol.
dail Pastor non teme La
dol.
dol.
dol.
dol.
bella non teme La bella la Candida Agnella se d'ogni pe=

f.
riglio la guarda il Pastor
se d'ogni periglio la guarda il Pastor la
f.
guarda il Pastor la guarda il Pastor
f.
f.

dol.
Bell'alme spera=te mia cura voi siete dal petto fu=

gate l'ingiusto timor l'ingiusto l'ingiusto timor.
dol.
se vede rapace gi=
dol.

10
1

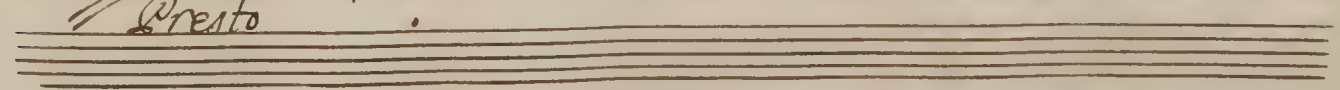
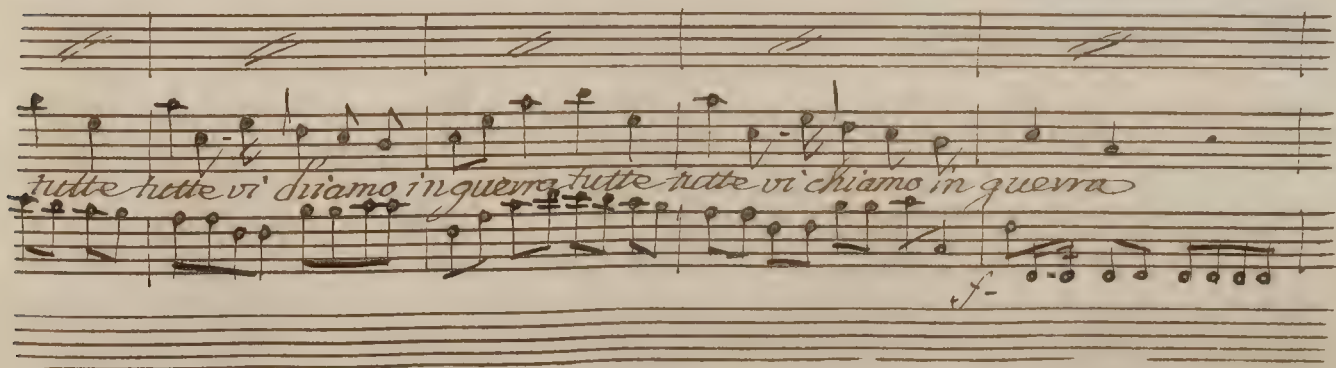
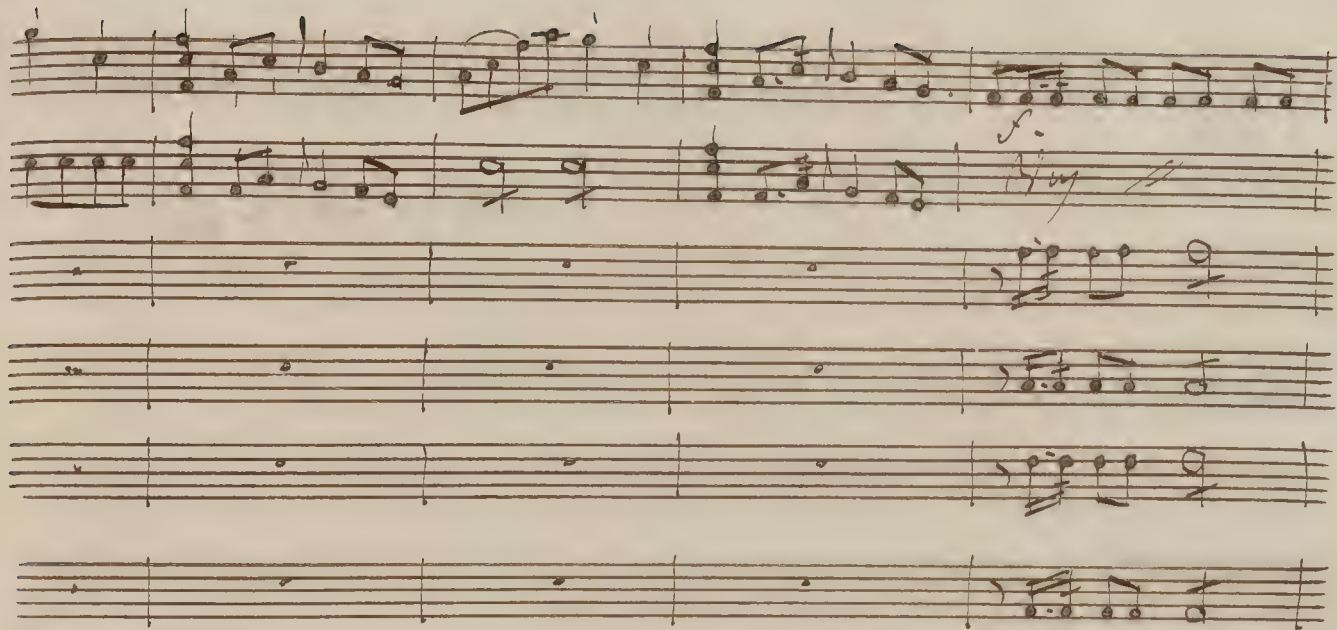
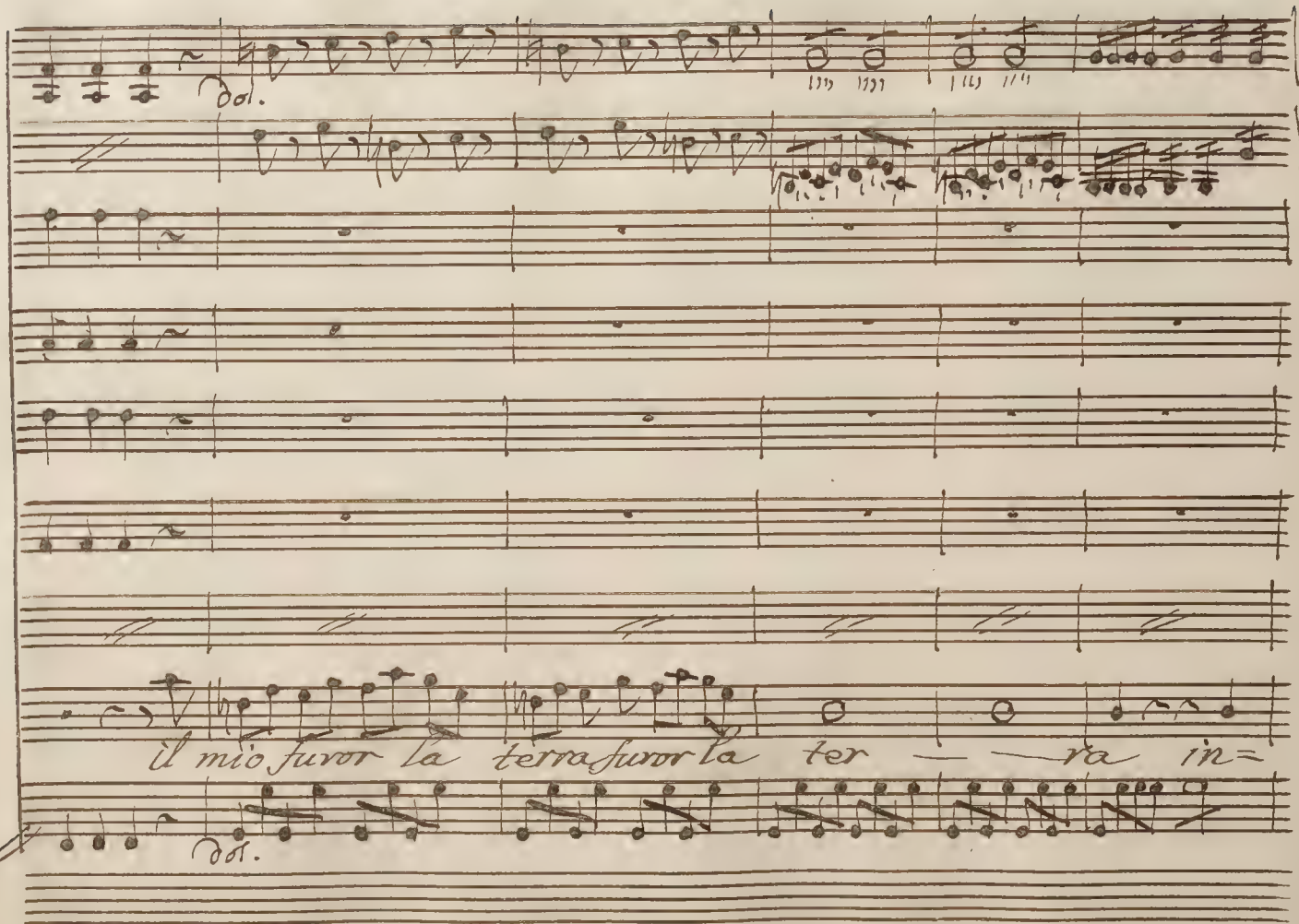
Sk dol.

-rare L'artiglio se vede girare l'artiglio non

teme — la bella la Candi=da Agnella se al Segno 𝄋

Scena VI.
Fedra, Aricia
Fauni, e Driadi
Fedra
e che? contro me dunque e Terra e
Cielo congiura armato, e il mio poter contrasta? Tu tri=
=onfi o' spergiura. Io sul tuo volto leggo il tuo cor che il mio cordoglio in=
Arcia
=sulta Rispetto il grado tuo. La sicurezza che mi traspira in viso
Fed
fole orgoglio non è Tutta io la debbo alla propizia dea: La dea nel

Boschi abbia culto, abbia regno I Rè dal Trono dettin
Arcia
libere leggi I Rè soggetti sono ancora agli
6
Fedra
Dei non più superba, troppo di cesti omai vedrai, fin
♯3
6
6
dove porterò l'ire mie. Vdrai se posso d'un
5
♯3 4
mal nudrito ardor coi giorni tuoi spegner l'ingiusto foco

Ah: che mi sento ragir ma' dove = qual tumulto: oh dio, quali smanie, fu=
neste = Ippolito infedel perfido ingrato - si nel tuo sangue es=
=tinguerò lo sdegno che mi divora il sen sorgi, e che fai o'
troppo à vindicarmi imbelle, e tardo, mio barbaro dispetto, e
tutto il tuo velen spirami in petto
4 4
Aria Fedra

Vl
Oboe
Corni
Viola
Fedra
Presto

Vol.
Furie del cor geloso del cor geloso
Vol.

f.
tutte notte vi chiamo in guerra tutte notte vi chiamo in guerra
f.

Dol.
il mio furor la terra furor la ter — — ra in=
Dol.

Dol.
Sf. Dol. Sf. p.f. Dol.
=norridir farà in = nor = ridir farà
Dol.

in orri = dir, fa =

for. as.
Col Pmo
Col Pmo
Col 2do
ra' innovvi = dir — fara'
f.

Dol.
Furie del cor gelo=so del cor gelo=so tutto
Dol.

Sol.
tutte vi chiamo in guerra tutte tutte vi chiamo in guerra
Sol.

toso del cor gelo = so tutte tutte vi chiamo in guerra tutte tutte vi chiamo in

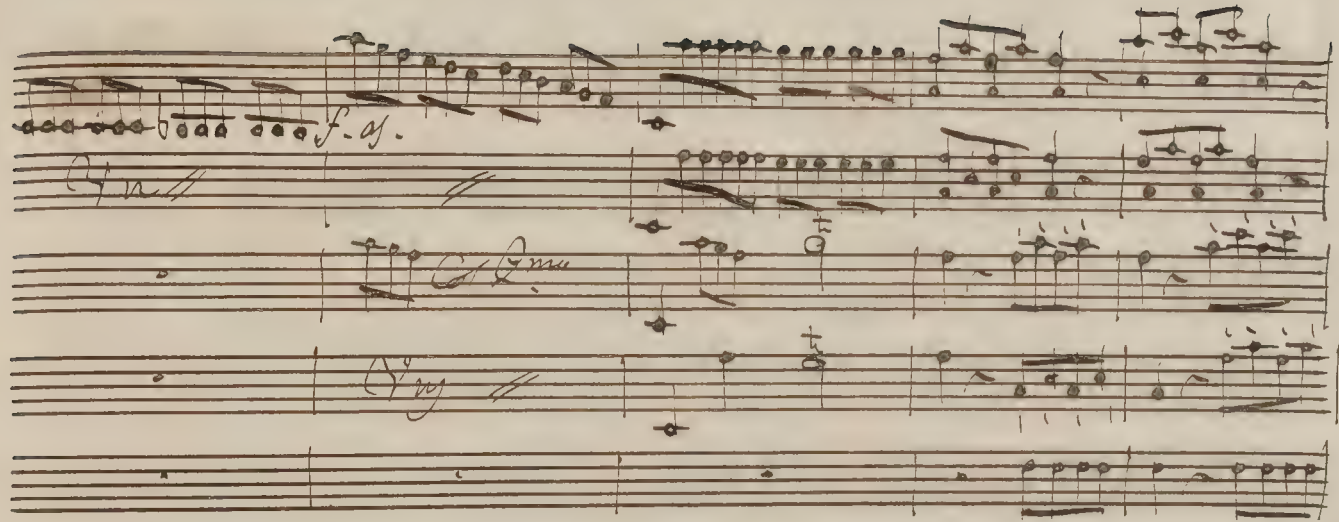
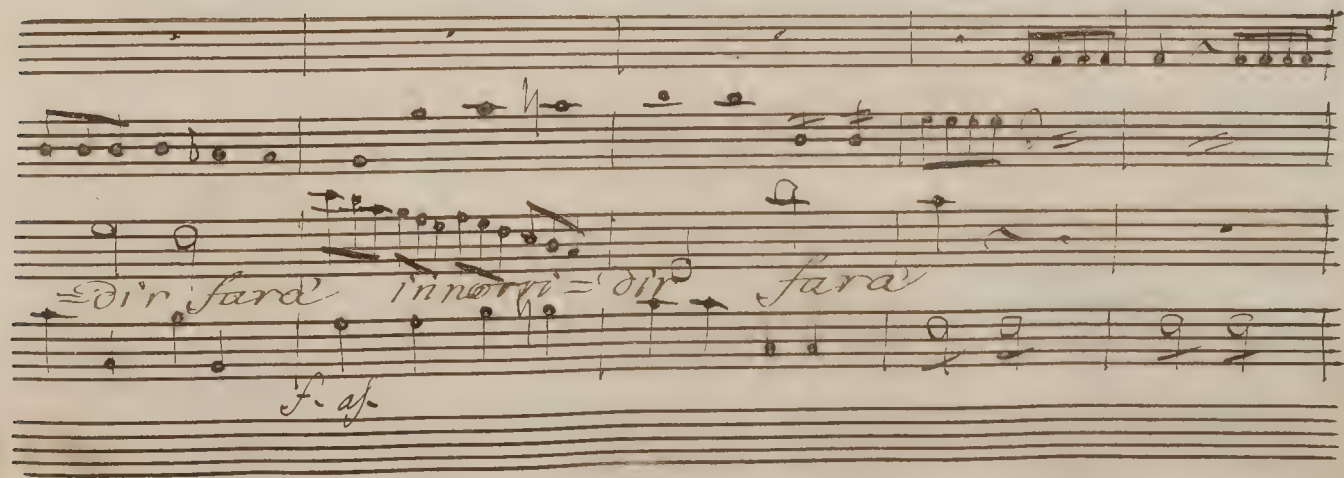
dol.
f.
dol.
Vn
Vn
guerra il mio furor la terra il mio furor la terra in
dol.
f.
dol.
f.

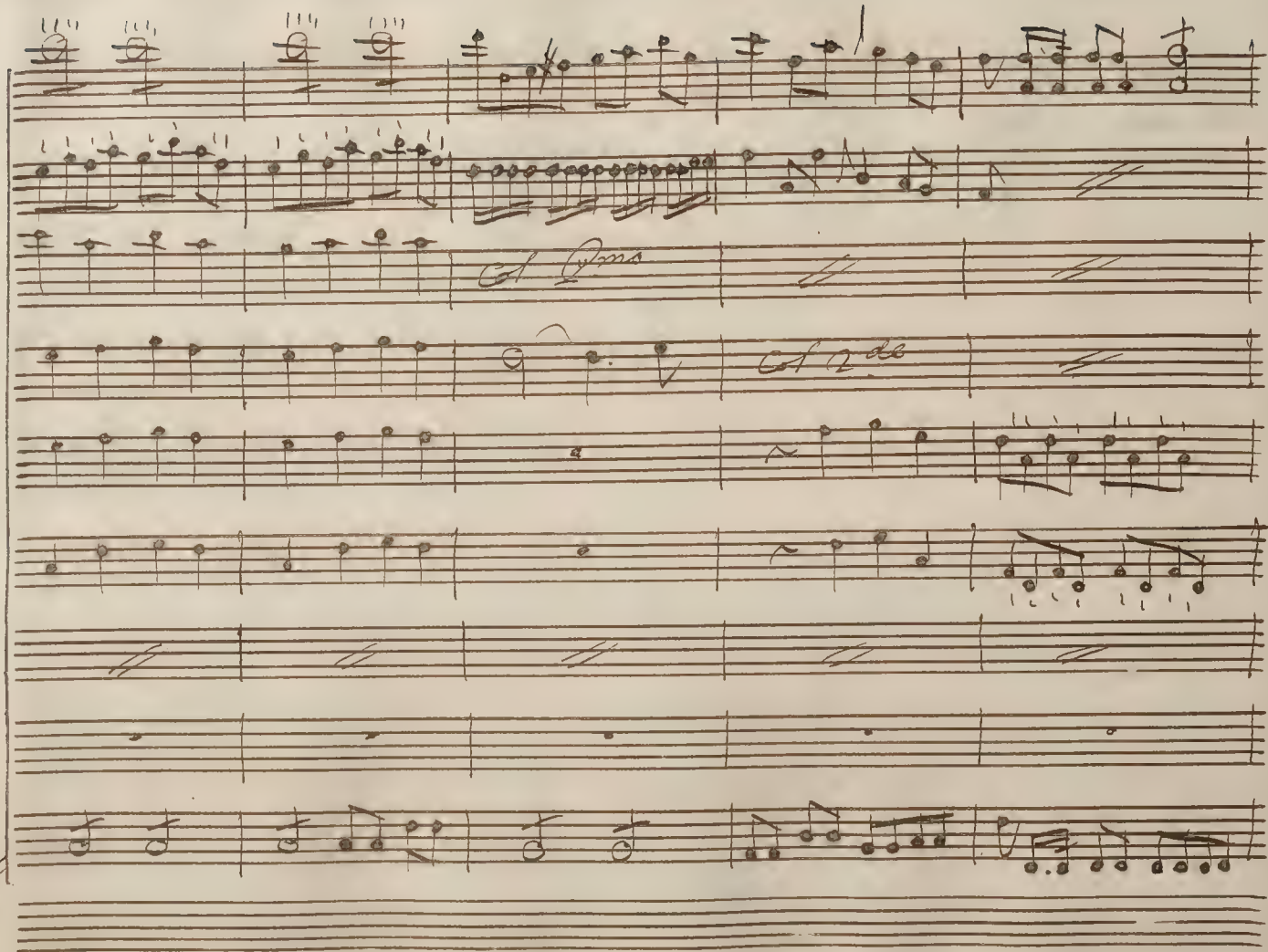
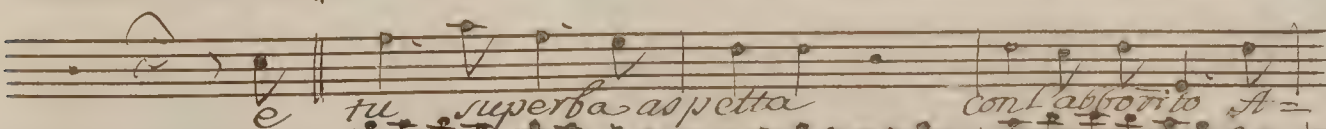
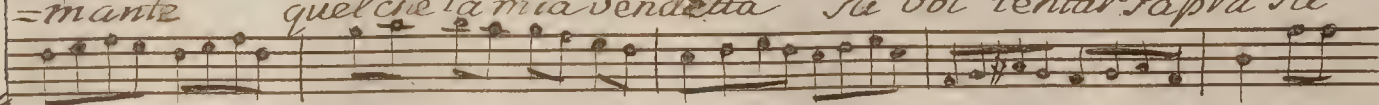
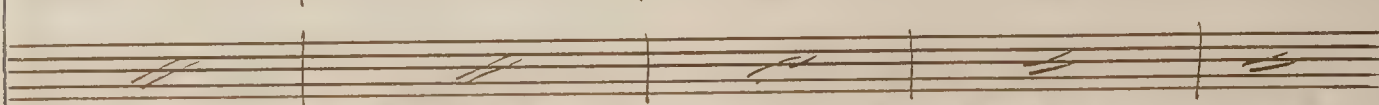
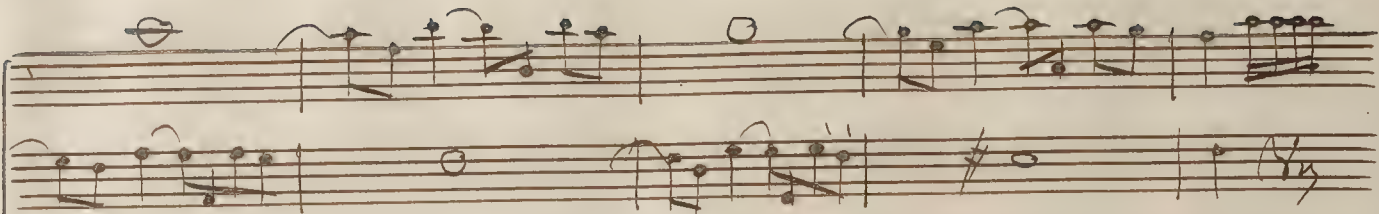
orridir fara' furie furie gelose vi chiamo in guerra vi

chiamo in guerra furie e furie gelose vi chiamo in guerra vi chiamo in

Dol.
guerra il mio furor la terra furor la ter — —

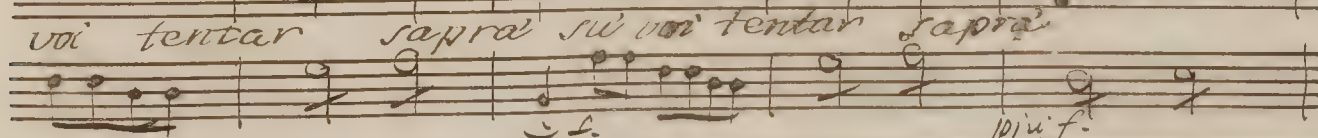
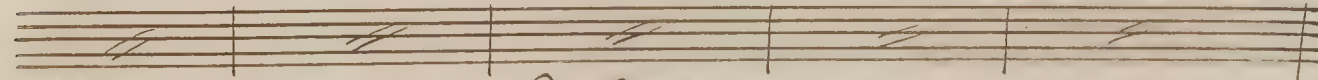
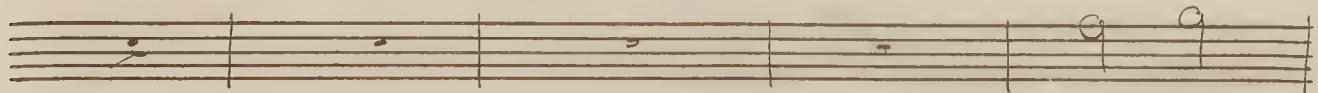
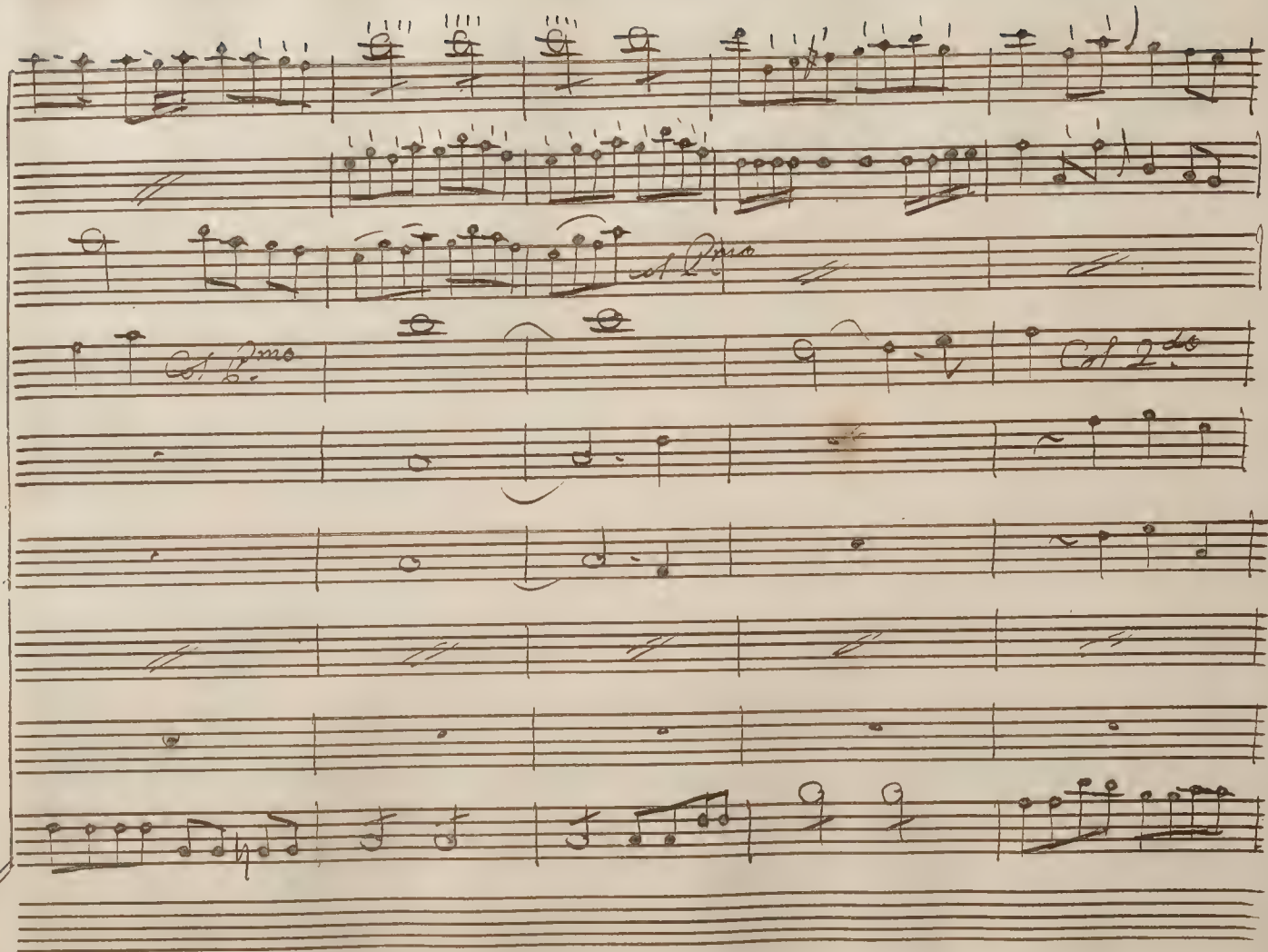
Vol.
=ra in=norridir farà innorridir inhori=dir fa=

risolute
ra
i morri-
m: f.

f. as.
dir farà innorri dir farà
f. as.

Col Pmo
Col 2de

Sol.
e tu superba aspetta con l'abborrito A=
Sol.

=mante quel che la mia vendetta sù voi tentar saprà sù

f
f
voi tentar saprà sù voi tentar saprà
f
più f

Col 2do

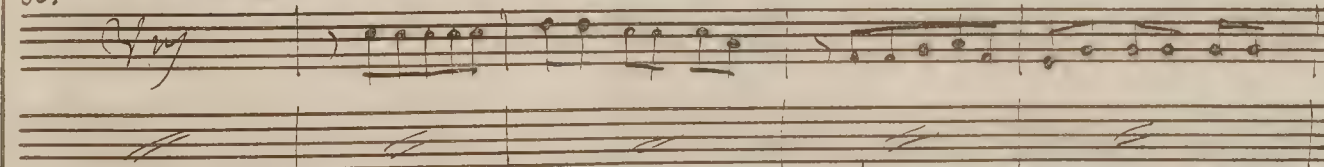
al Segno

Scena VII Aricia Sola
Eterni dei che sconsigliato ar=
=dire: che funesto attentato? Io però ferma
nulla pavento In te, diletta dea in=
=trepida riposo contro un furor: si forsen=

=nato, e vio Tu sola basti per sostegno
mio. Tu vedi il mio candor, tu' il puro Leto del
Caro Prence tuo fedel seguace Io
nelle mie sventure penso che tu pro=
=teggi il nostro foco Penso, che alla mia
65

fiamma arde Ippolito ancora che fida
l'amo, ch'ei fedel m'adora
Aria Arcia

Aricia
And.te Comodo
dol.
dol.
Col B.o
for

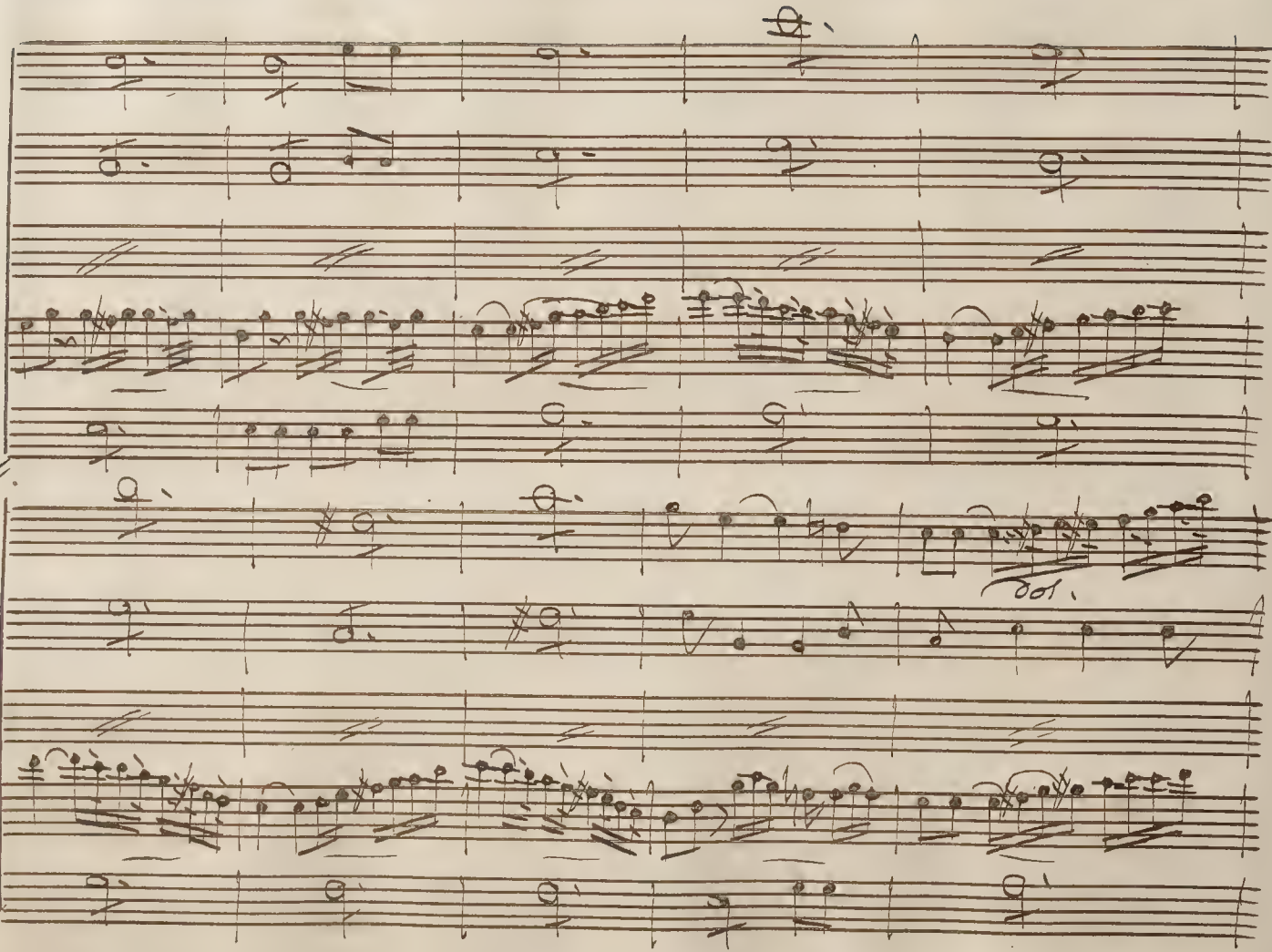
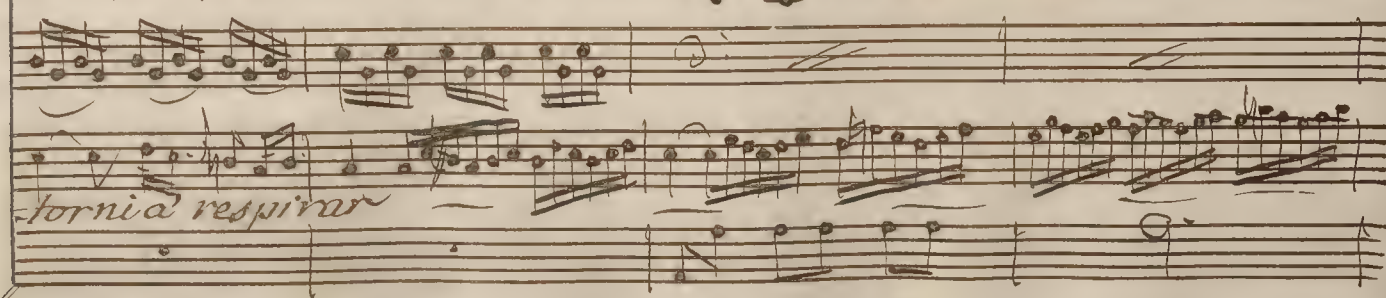
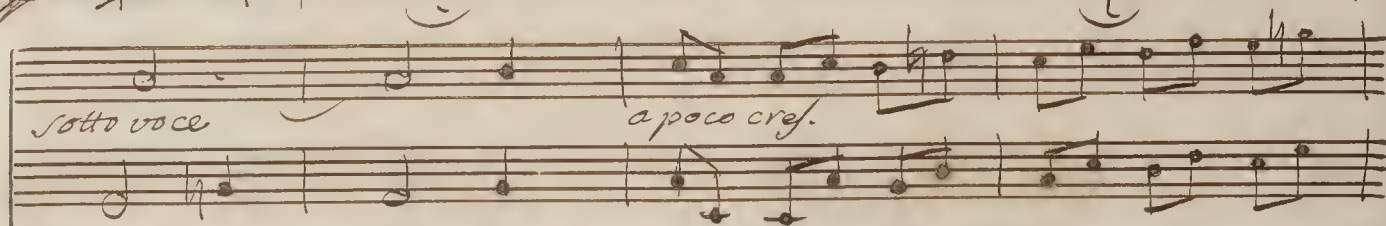
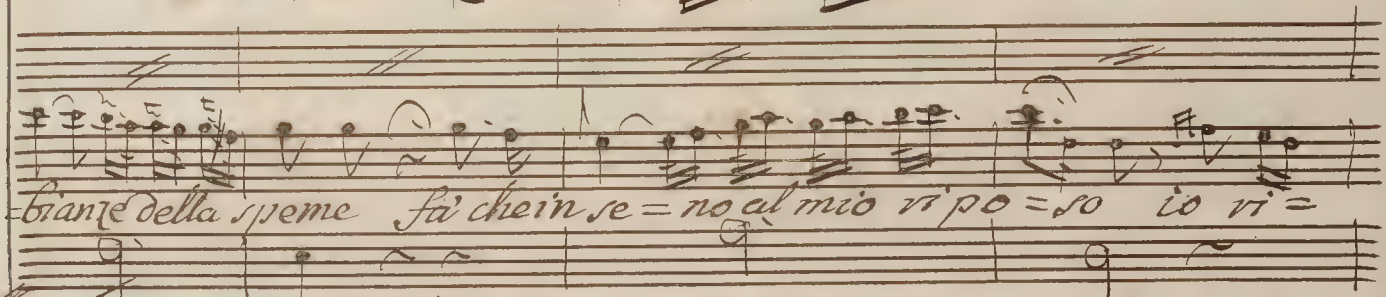
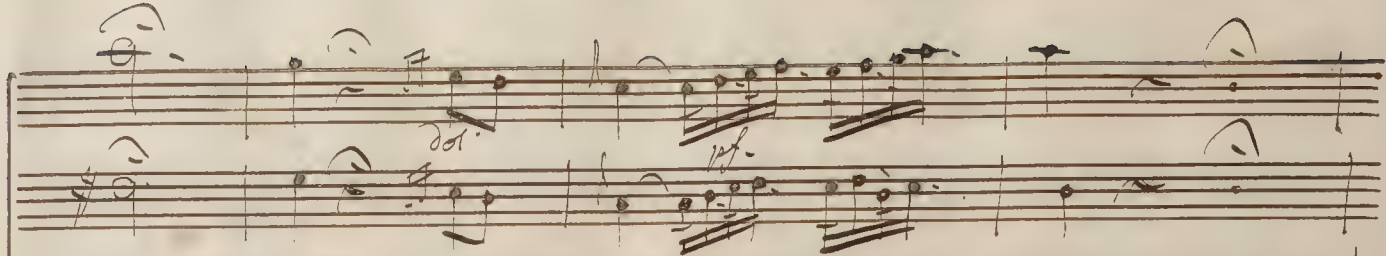
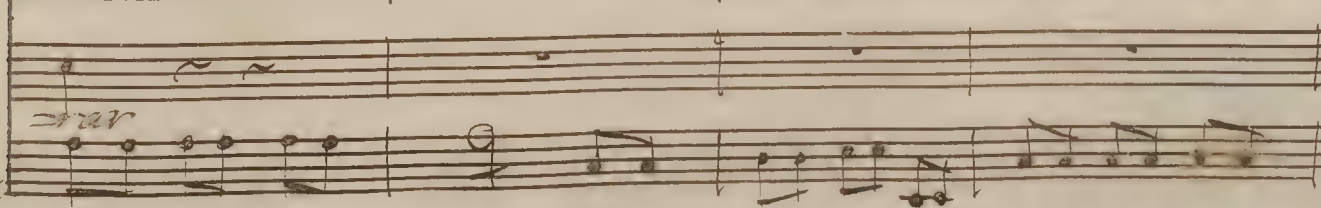
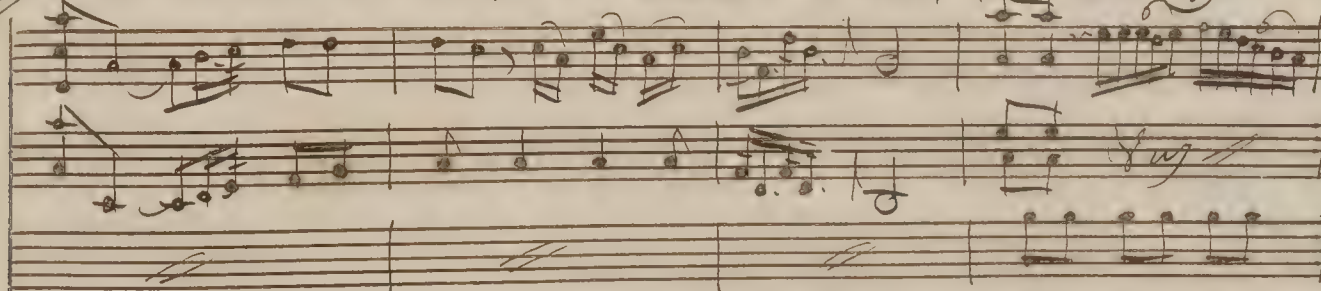
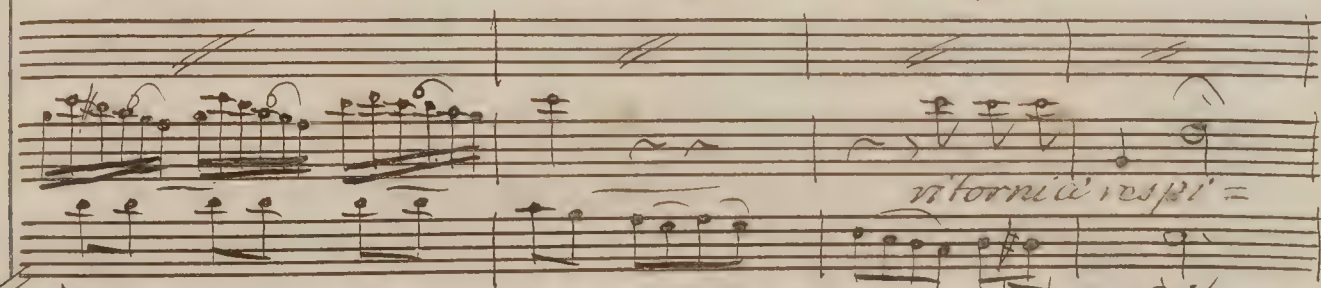
dol.
dol.
f.
dol.
Prendi amor
f.

12/1
prendi pietoso le sembianze delle speme le sembianze delle
Viol.
speme fà che in seno al mio periglio io ritor - ni a respirar

dol.

vor.
-vitoria a' respi=rar prendi l'amor amor pietoso le sem=
=briame della speme fa' che in

p.
sotto voce
Solo
seno al mio riposo io ri=tor — ni a respirar
f.
a respirar

sotto voce
Prendi amor
Prendi pietoso le sembianze le sem-
pre

=biarne della speme fà che in seno al mio riposo io ri=
torni a respirar

ritorni a respi=
Dol.
=rar prendi amor amor pietoso Le sembianze della speme le sem=

dol.
pf.
=bianze della speme fà che in se= no al mio ri po= so io ri=
sotto voce
a poco cres.
=torni a respirar

f
ritornià respi =
=rar

Ap.
Volgi a' me sereno il
f.
ciglio
rendi al cor la cara pace la

cara pace fa ch'io venga al mio periglio e nol debba paven=
=tar - nol deb = ba pa = ventar nol debba

Tempo di Q.ma
paventar
Tempo di Q.ma
Dal Segno

Danza dei Fauni, e delle Driadi
all.o
p
p.

Segue
Largo Staccato

Segue

Primo Rondo
Cembalo

Secondo Rondo

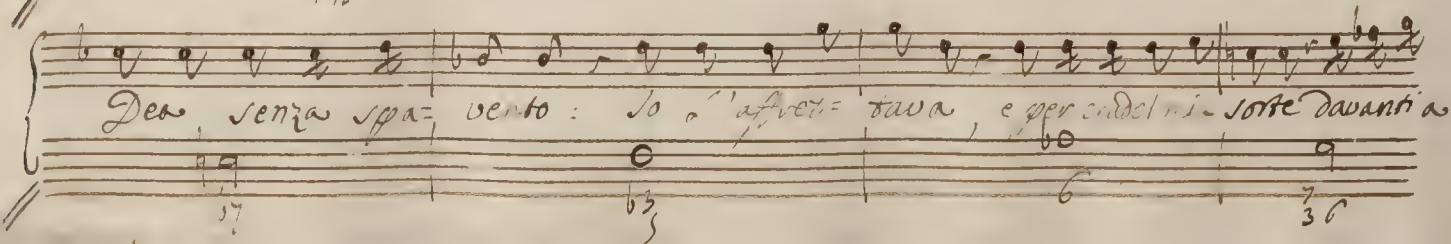
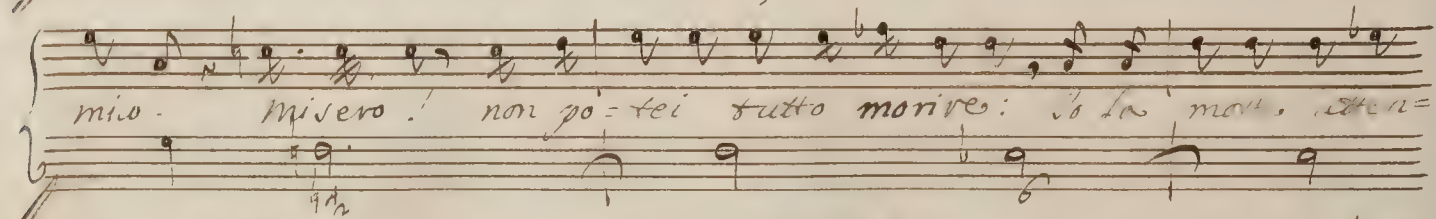
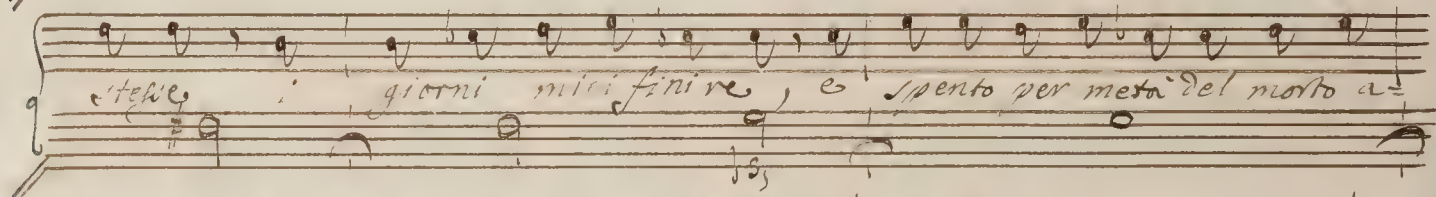
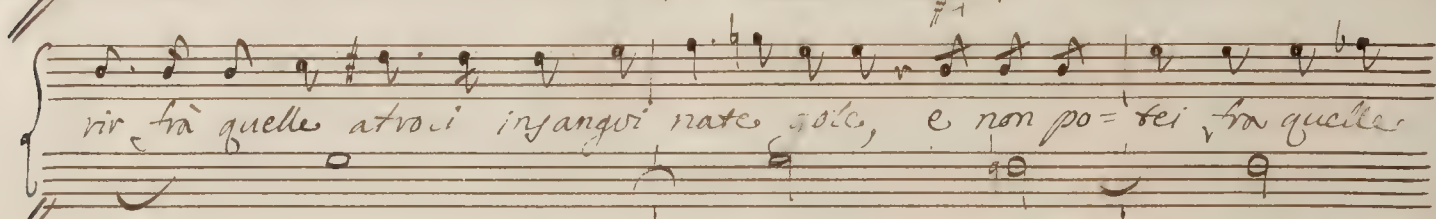
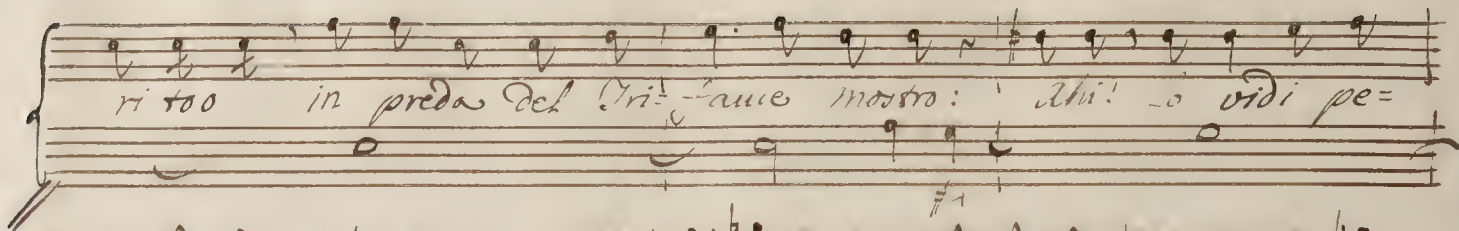
F.

Pia sempre

Fin

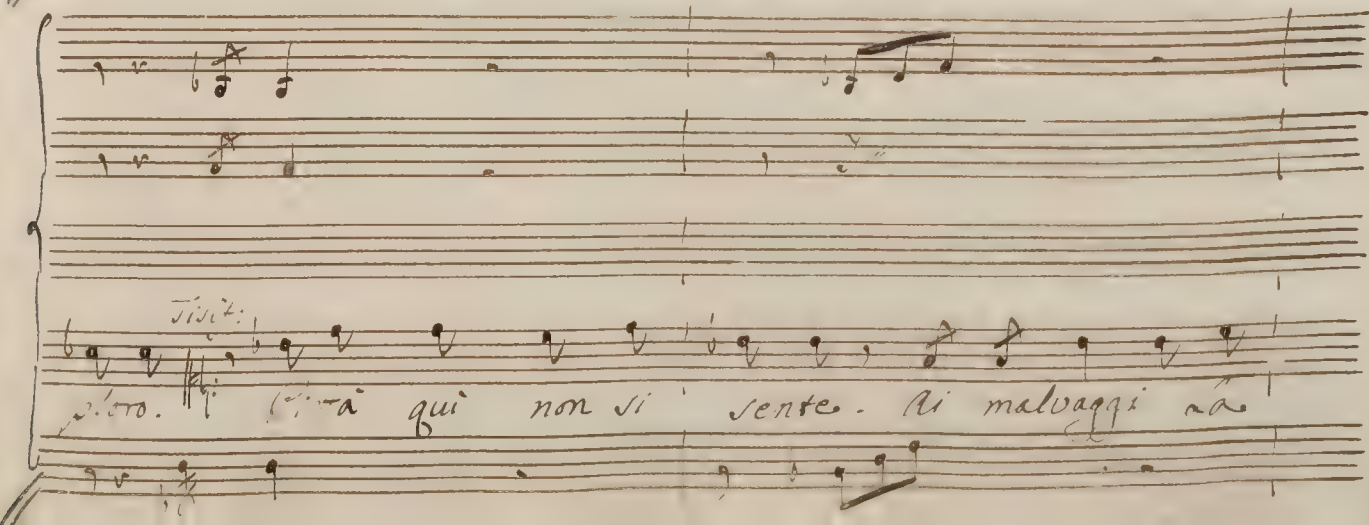
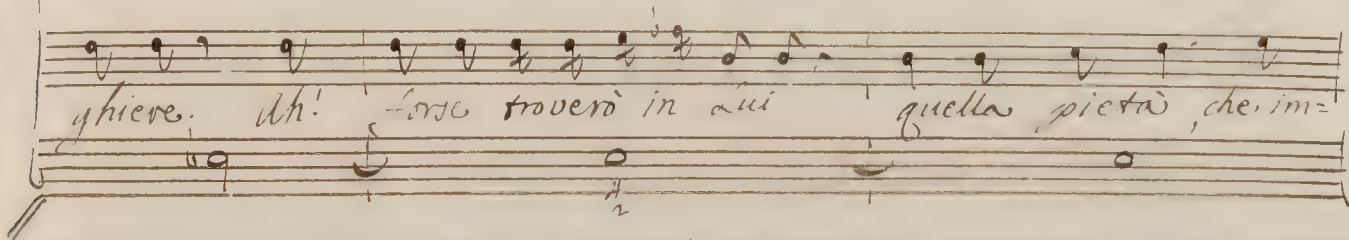
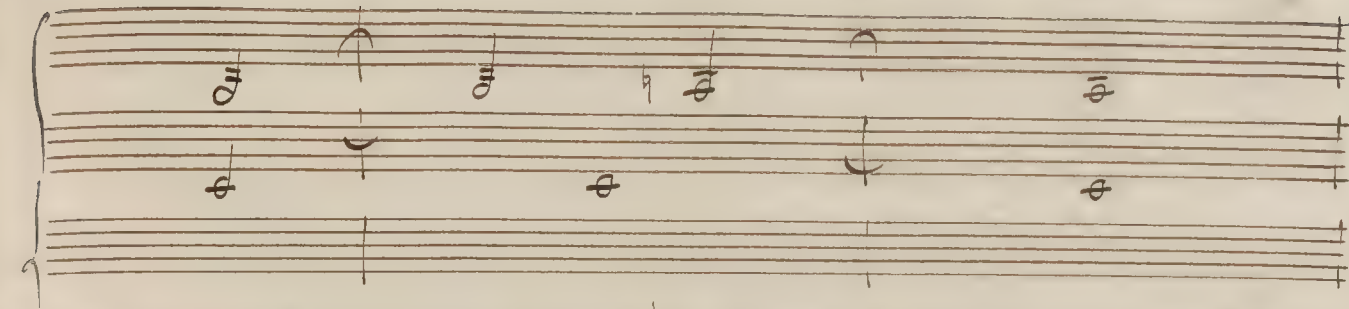
Fin

a Capo il Primo Rondò
Fine dell' Atto Primo

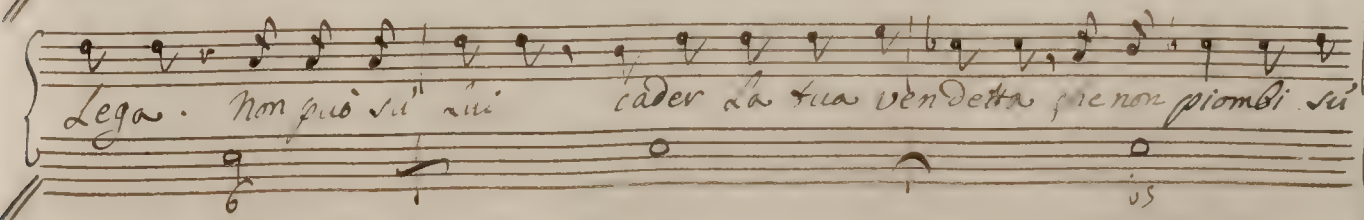
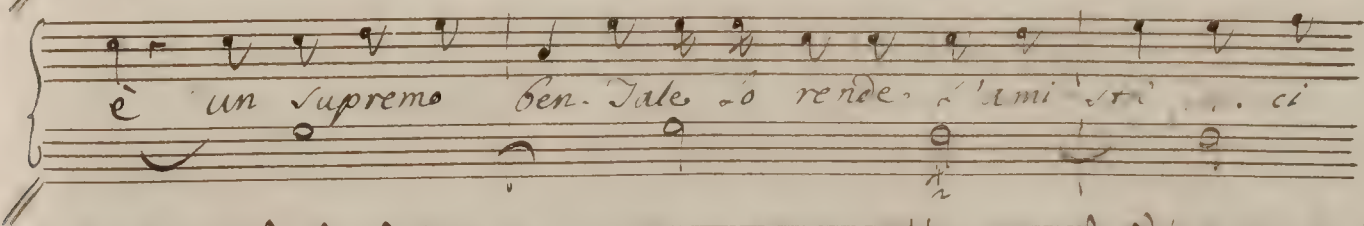
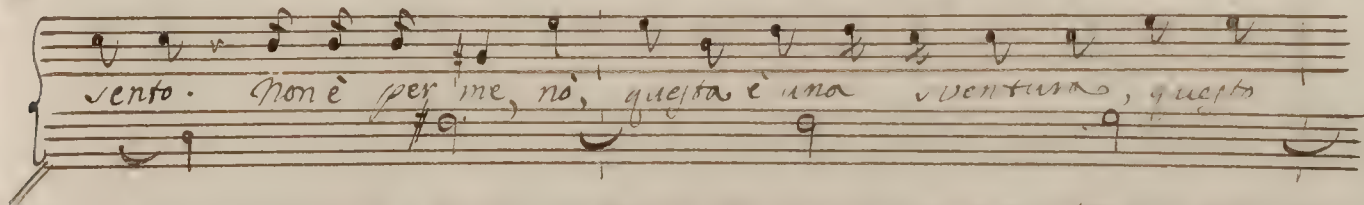
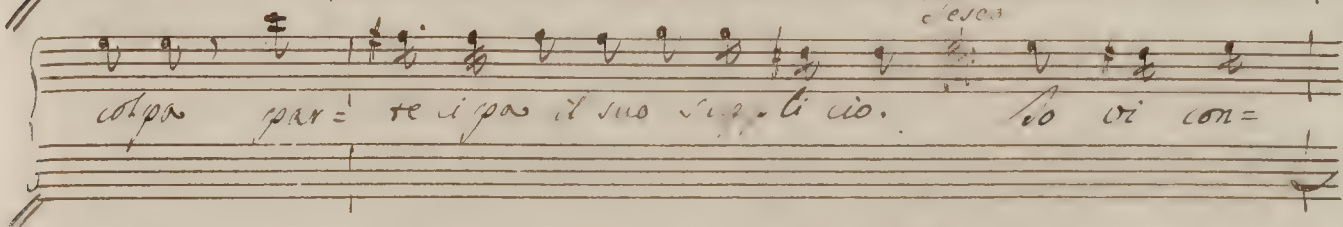
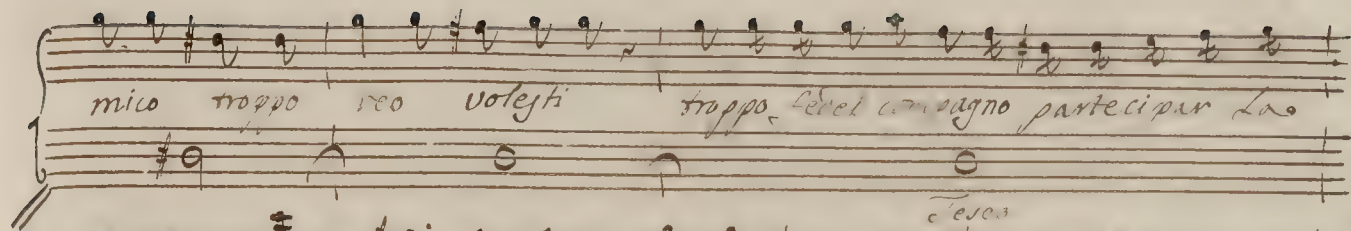
ri too in preda del Tri= fauce mostro: Ahi! io vidi pe=
rir frà quelle atroci insanguinate gole, e non po= tei frà quelle
stelle i giorni miei finire, e spento per metà del morto a=
mio. Misero! non po= tei tutto morire:
Dea senza spa= vento: io l'affron= tava, e per sorte davanti a

me sin mi fug= gia la morte.
ravi nella tua morte,
gemein questi Luoghi orrendi:
Ah!
provo tal destin,
tutte le pene
Crudel non

ai, che in due
di= stinse, e un solo di
due fè l'Unità? Rendimi, o Dio, lo sven=tu=
ra=to Amico: Eccomi tutto in sua ve=ce ai tor=
menti. In me ri=volgi, sfoga su me tutti gli sdegni
tuoi, e a Lui per=dona

Teseo
Ah! basti, o della no= orrenda Figlia, o dei supplici atroci ter=
Largo
Largo

ghieve. Ah! forse troverò in lui quella pietà, che im=
ploro.
Pietà qui non si sente. Ai malvaggi ah

pena qui dal fato è pre= scritta, e la sua
Legge in adamante è scritta.

mondo? Ah questa, ah questa è la mer= cè che ah
mio valor s'ap= presta? Se illustri fur le imprese tue, tu
vedi coro= nato di gloria tri= onfar dell' obblio immor=
tale il tuo nome: Ma ri= sponder la pena al premio deve, ed a=
ver leggi uguali il merito, e il re= ato. Se d'un A=

mico troppo reo volesti troppo fedel compagno partecipar la
colpa par= te i pa il suo supplicio.
Teseo
Io vi con=
sento. Non è per me, nò, questa è una ventura, questa
è un supremo ben. Tale
rende
ci
Lega. Non può su lui cader la tua vendetta che non piombi su

me. Punir non vuoi, senza punir me stesso. Il vidi in
campo unito di va= lor, sotto le insegne del belli= coso
Dio, su i passi miei volar meco ai
I suoi di=
sastri com muni seco avrò come com= muni ebbe
meco i con= sigli, meco il guerriero onor, meco i pe=

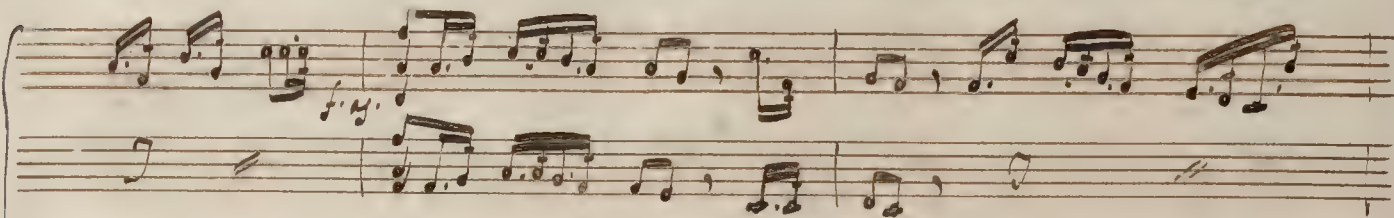
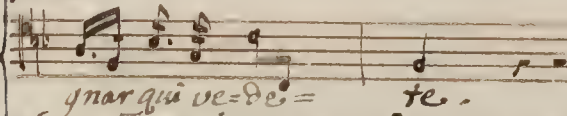
fallo che in me punir pretendi? Assai pu= nisti, L'ar=
dito tuo ri=vale, in me, che vuoi, severo Dio pu=
nir? Se un folle amore, fu in Cle ritco de= litto quell' ami=
cizia che per lui m' ac= cende una virtù non è? Questa a te
parla, e il bel trasporto mio questa dif= fende.
Plut:
E

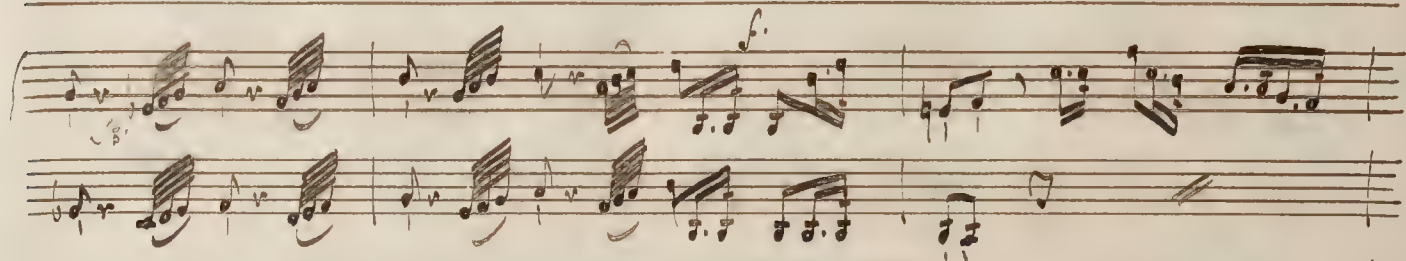
ben: ragion si renda. La vittima ch'è mia
vada ai Sovrani Giudici dell'ombre, e il lor giudizio at=
tenda. Va, parti, e mentre per estremo dono di mia cle=
menza il tuo terrin so= spendo, ai fieri tuoi i mali io t'abban=
dono.
Parte seguito da Tisifone.
Scena III.
Plutone, le tre Parche nel Penetrale.
Deità Infernale

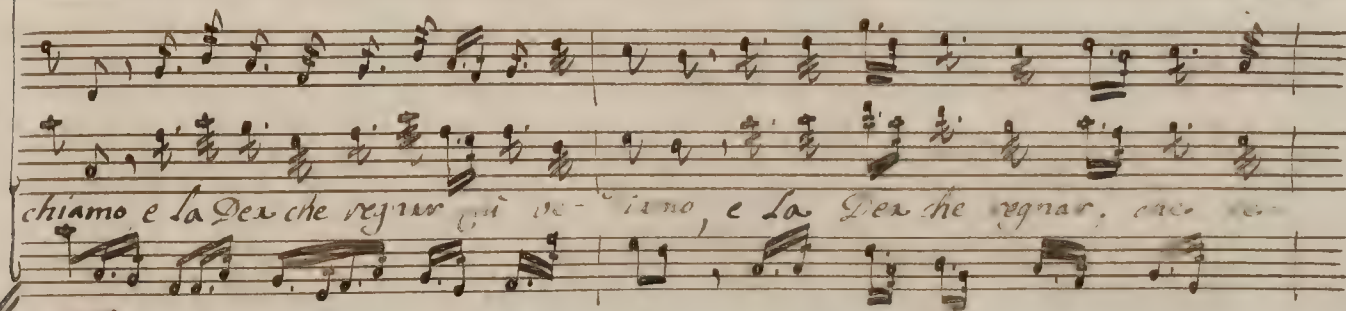
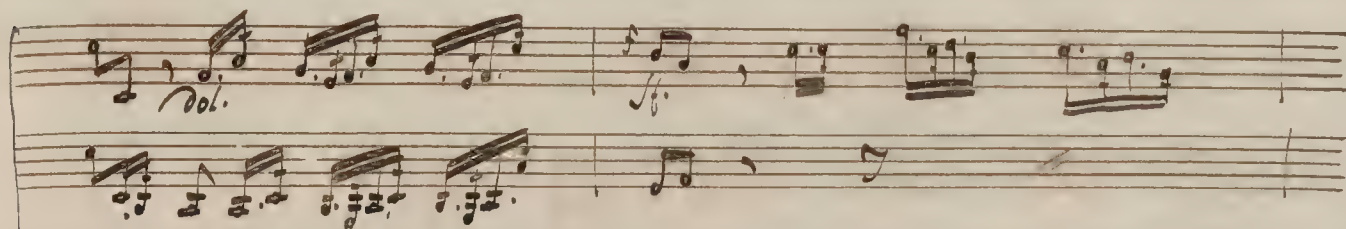
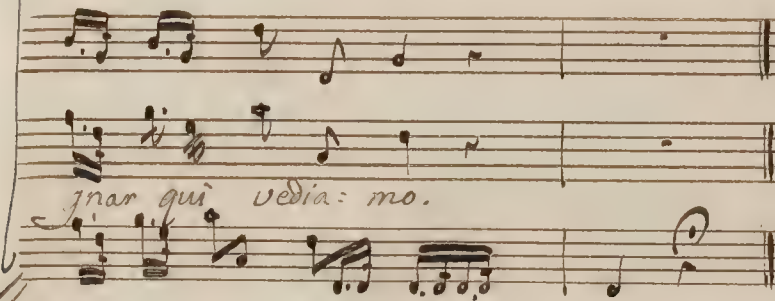
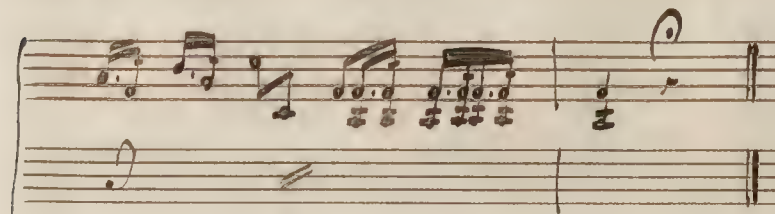
Maestoso
Per o=
vibrante
nor dell'offeso mio Regno tutto serva tutto serva il souvrano mio Degno L' Ache=

ronte che pallido ge = me, Flegetonte che torbido
freme che torbido freme, che torbido fre = me

d'Erebo tutti ascoltate Numi d'Erebo tutti ascol= tate al mio
a poco cres:
cenno concordi sor= gete concordi sor= gete: il Re vostro su via vendi=
a poco a poco

cate e la regnar qui vedete, e La Dea che regnar,

f. as.
Pluto
gnar qui ve=de=
te.
Tenori
Coro
Bassi
Per o=
Per o=nor dell'Offeso suo Regno
serva tutto serva al Sovrano suo
f. as.

Regno l'Acheronte che pallido
ge = = = me, Fle= ae =

f.
che tor bi= do freme che torbido freme il Re nostro il Re nostro su via vendi=

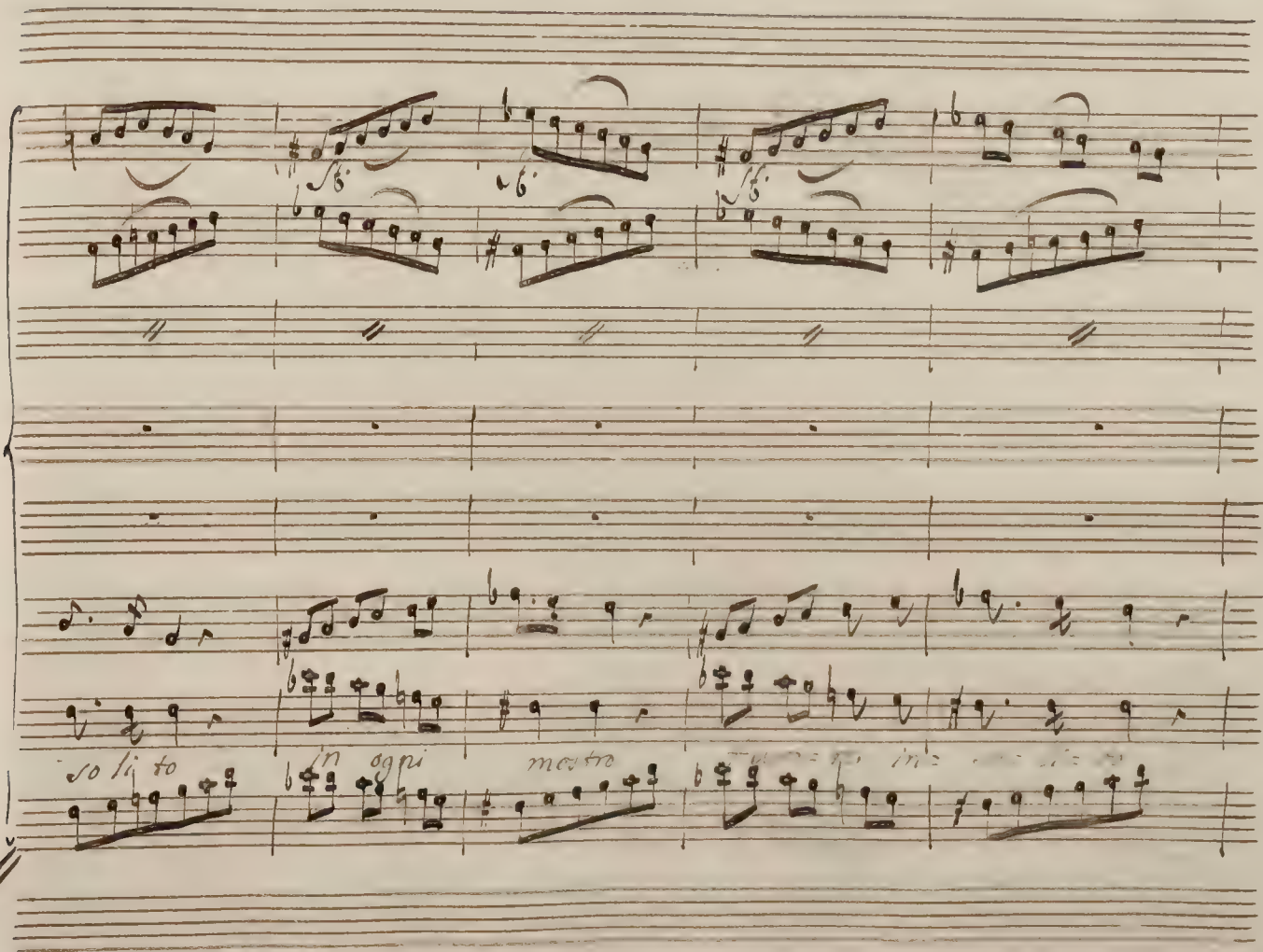
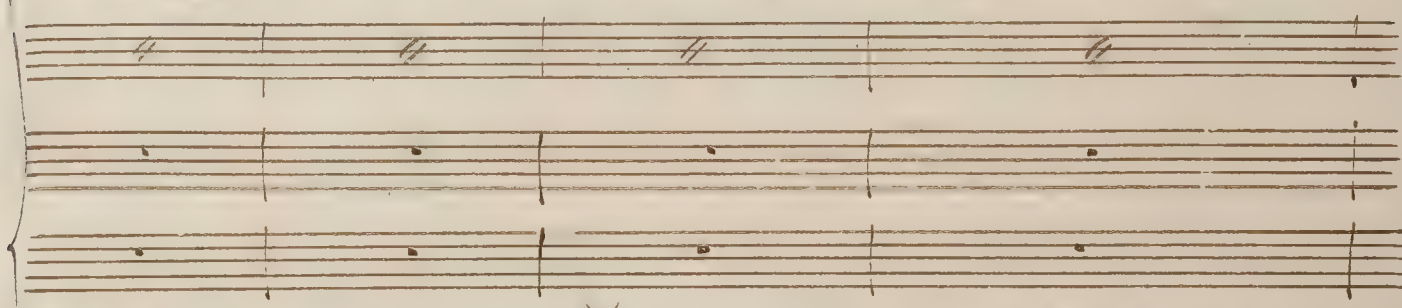
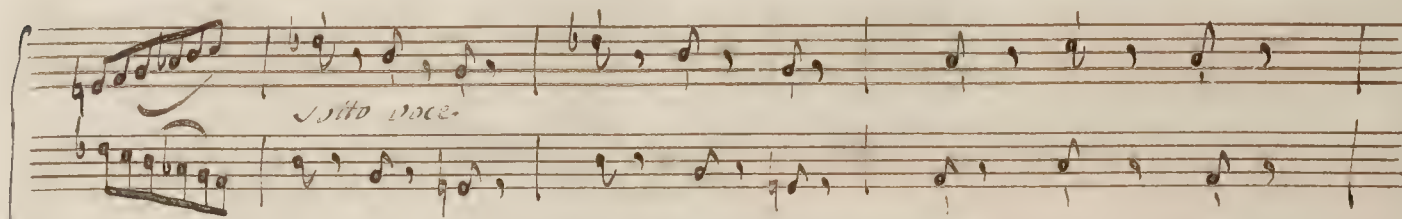
Dol.
Sf.
chiamo e la Dea che regnar
e la Dea che regnar

gnar qui vedia: mo.
// Si danza //

Danza di Deità Infernali
Grave
segue il Coro

Coro
Prestissimo
W.
Violette
Corni
Tenori
e
Bassi.
Pluto ne il
Pluton
Prestissimo

Vendichi a lui si diede quaggiù - re - gnar, quag=giù - re=

gnar
in ogni
mostro
fu ro re in=

so li to
in ogni
mostro

il fu = ror
nostro
il furor
no = stro
voli a De =

star — coli a de-star il

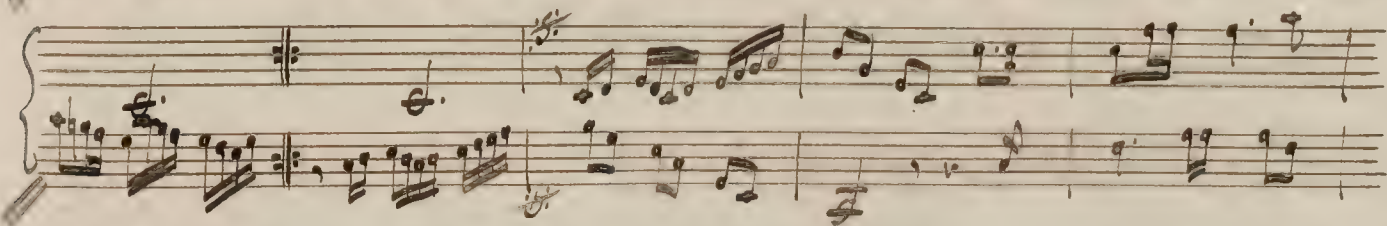
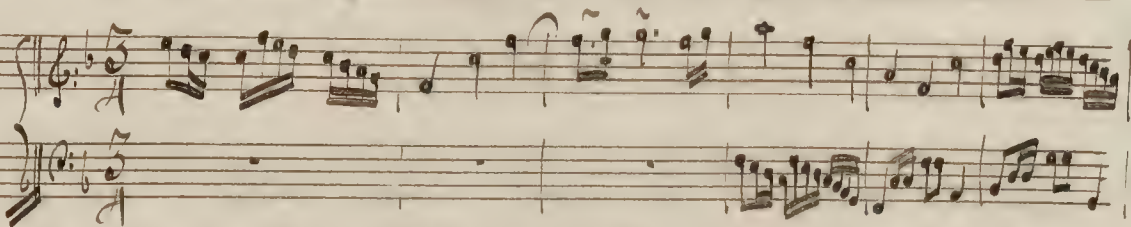
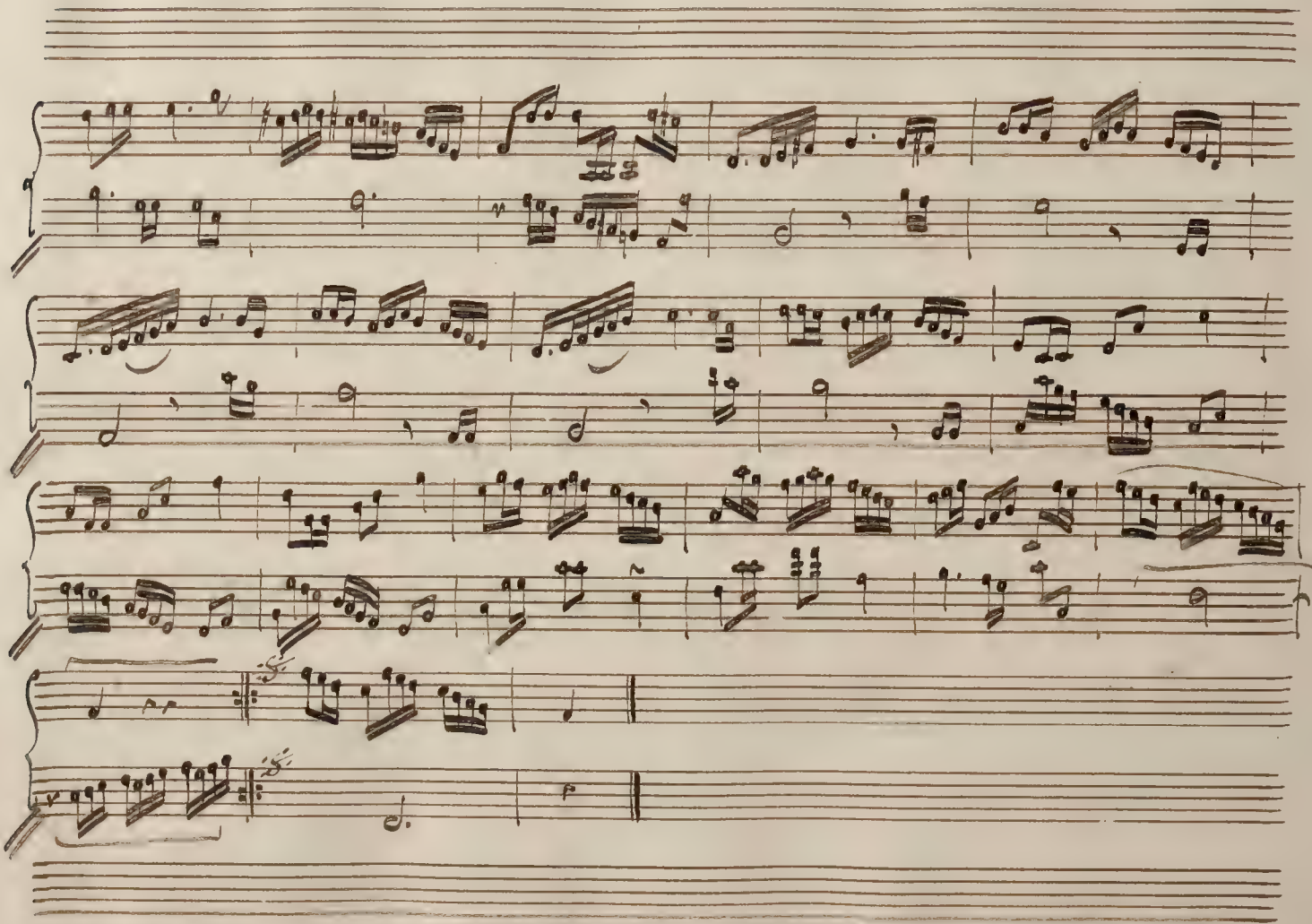
sotto voce.
Vol.
Vol.
tutto qui
sotto voce

tutto qui palpiti tremi il cor: vor

Più stretto
sf.
sf.
tor e tutto
e tutto pie= gosi sotto il ter= ri= bi= le
f.
più stretto

Dio delle tenebre Dio delle te ne bre vendi = ca

tor = = ven = di = ca = tor.
Si danza.

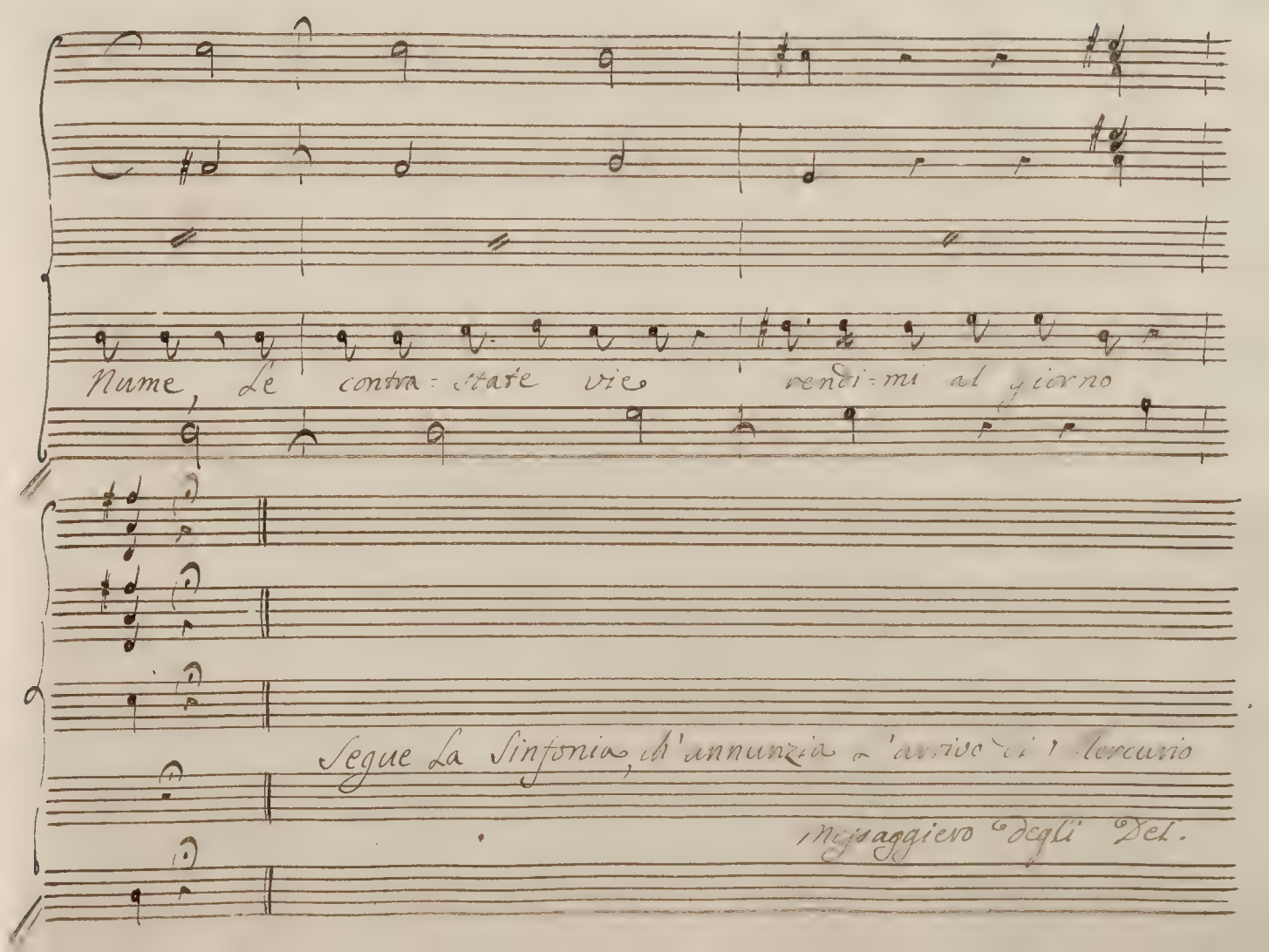
Danza delle Deità infernali
Prestissimo

Scena IV

Teseo, Tisifone; e gli Attori precedenti

Teseo

Dei, che sedi son queste di pianto, e di or= ror! Quanti infelici non vidi mai! vidi l'orribil Rota, l'alto monte, l'inquieto sasso: vidi il vostro vo= race: il fiume inganna= tor, l'onda fuggace. Ma quel ch'io non vidi, che solo vive= der quaggiù de= sio. Ah Piri= to= o dov'è? dov'è la pace miglior di

Può ricondurmi a lui sol la morte. Dunque, o morte, che
tardi? E dove sei? per finire i miei mali, vieni, eh!
vieni a fi= nire i giorni miei. L'ultimo de' tuoi

di scritto è nei fati, e mu= tarsi non può. morte non
ode i vani prieghi, e
furor ne
gode. Ah! se dunque
son vani i prieghi
con l'inflessibil
m'a=
scolta possente
Segue con Violini

dol.
A te ricorre, l'infe= lice tuo Figlio. Se tu m'apristi il varco, a
soggiorno: aprimi, o Padre, o

Nume, Le contra=state vie rendi=mi al giorno
Segue La Sinfonia, ch'annunzia
Messaggiero degli Dei.

Sinfonia
Viola col Basso
Brillante

Scena V.

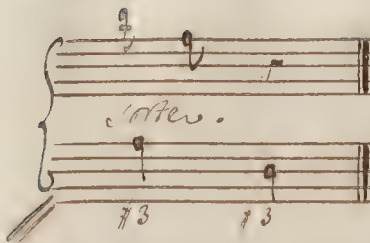
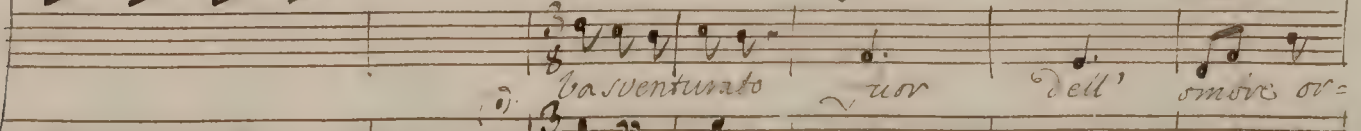
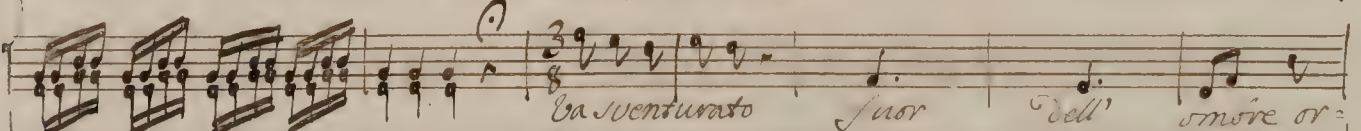
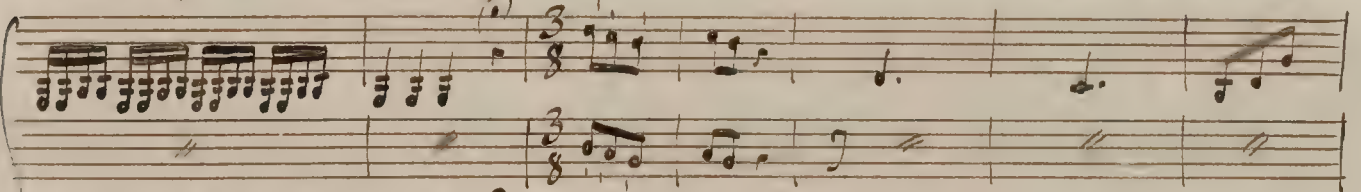
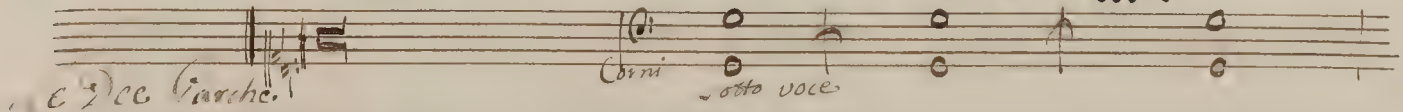
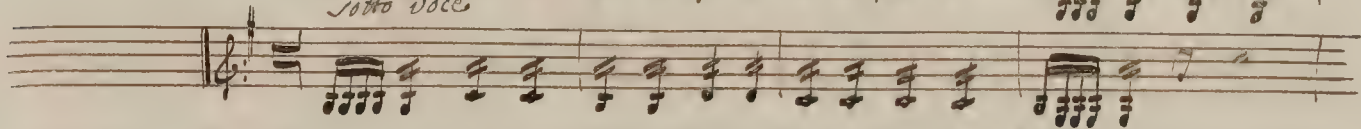
Mercurio, e gli Attori precedenti

Mercurio

Il Dio dei vasti mari a te sovrano Della tartarea sede per un Figlio m'invia Grazia ti chiede.

Plut: Nò, nol deggio ascol= tar. Turbò Net= tuno le frat= terne ragion. Col suo fu= rore Teseo le vie sfor= zò, che ai vivi sono ne= gate dal Destin. Punire io deggio un a=

Mercu:
Pace mor= tal. Arbitro è Giove dell' alto ciel, Net=
tuno è Re dell'onde: Pluto sull' ombre impera, e può in Co=
cito l'ire sue se=gna=lar. Ma il ben del mondo
che dagli Dei s'intende, Dalla concordia
Plut:
pende. Del mio giusto vi= gor dunque tri= onfi il

bene universal: Su si con= ceda a questo reo lo
scampo. Ah! forse altrove non sa= rà men lungo il suo de=
" alle Parche "
stino Voi che ve= de= te l'avve= nir pro-
fondo arbi= tre della vita, e della morte, Fatali
Dee, che rego= late il Mondo svelate a lui la sua terribil

forte.

♯3 ♯3

Segue Breve sinf.ª, che precede à

risposta delle Parche.

sotto voce
Corni
sotto voce
Ecce Tarche
Sotto voce
Andante
Va sventurato
suor
dell'
omore or=
Va sventurato
suor
dell'
omore or=

Recit:
vende, ma un in= ferno peg- gior lassù t'attende.
vende, ma un in= ferno peg= gior lassù t'attende.
Recit:
Corni

Scena VI.

Teseo, e Mercurio,

poi Proserpina, Deità, sue seguaci

Teseo

Ciel che ascoltai? Nei miei reali al-

berghi un altro inferno troverò? Qual tristo presaggio, o

Dei, Deh fate, che non s'adempia mai. Cortese.

Dio che mia scorta ti fai, fuor dell' eterna

notte usciamo ommai.

// Aria Teseo //

W.
sf.
Oboè
Corni
Viola pma
Viola 2da
Teseo

con dolcezza

col pmo V.

Sotto voce
Dol.
Dol.

Dol.
– Lile ingrat– arene
L'aure del Ciel sereno
ri=
Dol.

Basso
torno a vespi = var a re = svi = var
v'addan =

morendo
dol.
do: no
squallide ingrate arene
L'aure del Ciel se=

Basso
reno vi = torno a respi rar

ri — tor - no a
re = spi = rar

f.
ritorno a res ti - var.
f.

Vi Lascio v'abban=dono vi Lasiio, v'abbandono squal=lide
Basso

ingrate arene
L'aure del ciel se = re = no ri = torno a spi = rar
Basso
for.
dol.

— ritor=no a re = spi = rav

f.
ff.
dol.
Basso
squallide ingrate arene
l'aure del Ciel se= reno
vi=
f.
dol.
f.

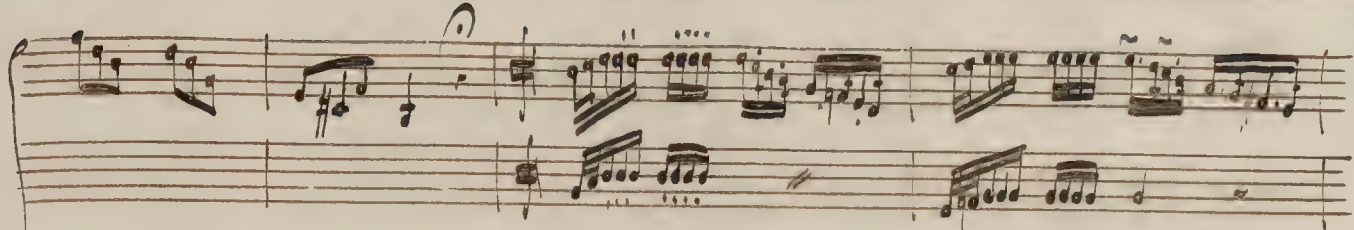
for.
tor = no a re = spirar = = re = spi = rar = a

col 2do
col pmo V.
col 2do V.
re = spi = rar, a re = spi = rar

Basso
And.te
Del mio destin ne = mi-co

tutto l'or= ror qui vesti tutto l'or = ror qui vesti e il

mio ri=poso a= mico, e il mio ri=poso a= mico non
f.

venga a fune= star a fune= star nò, non venga al fune= star.

col primo.
col 2do.
nòn non venga à fi- ne star.
Tempo di prima

Sotto voce
Dol.
Dol.
Vi Lascio, vi Lascio v'abban= do= no squal=
Dol.

Basso
- lide ingrate arene squal- lide. ingrate a- rene.
f.

Sinfonia, che annunzia L'arrivo di Proserpina, La quale comparisce
con tutto il Correggio delle Deità seguaci, e Coro
W.
Oboè
Corni
Allegro

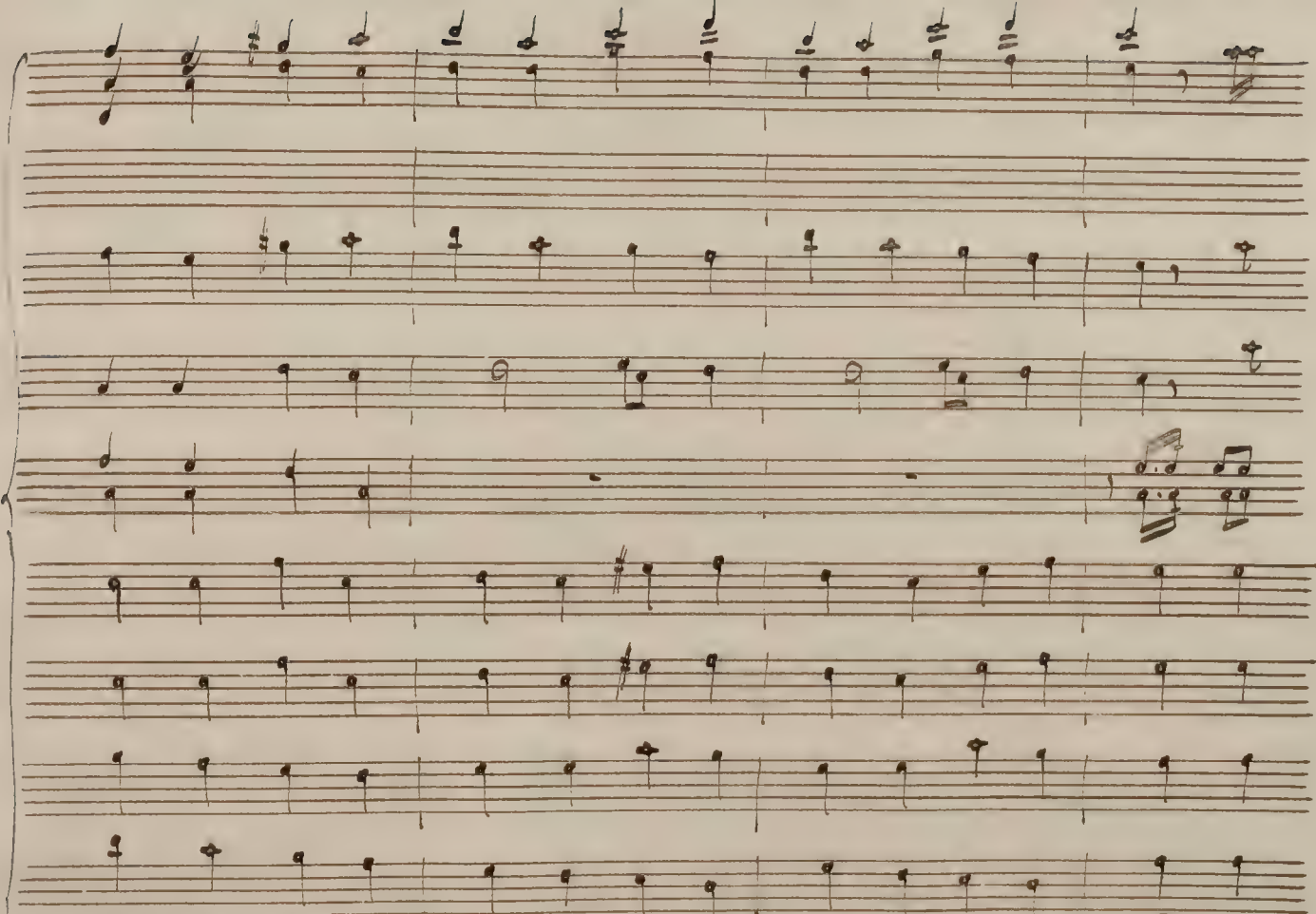
Segue il Coro

Coro
Vv.
Oboè
Corni
C. 1.
Sole
Sparve l'empio mor=
C. 2.
Sparve l'empio mortal che a te spia=
= cea
Tenore
Sparve l'empio mor=
Basso
Sparve l'empio mortal che a te spia= cea

tal, che a te spiace a
Sparve l'empio mortal, che a te spia=
tal, che a te spia- cea.
a
Sparve mortal, che a te spia=

parve empio mor= tal a te pia=
ce =
=
a

E - ia - te e =
E = cate e = terna al nostro Giove uni = ta
E - = cate e =
E = = cate e = terna al nostro Gio = ve uni =

ter= na al nostro Gio: ve unita
vieni
terna al nostro Giove u: nita
ra
vieni, vieni
viorante

vie= ni vieni, egli omaggi nostri accogli, o Dea.

i foschi
i foschi regni ad abbel- -ir va = gi = ta ad'

abbi=
rapi=
Danza

Danza 1.
Staccato

Flauti
Violini
Soli

f.
col pmo
col 2do
p.
And.no

for.
p.
f.
f.
f.

Piano sempre

Fine dell' Atto secondo